



GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893

ROMA — VENERDI 7 LUGLIO

NUM. 159

Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale.	L. 9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno.	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Jugoslavia, Belgio e Russia.	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti.	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay.	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi **ESCLUSIVAMENTE** all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Mancini) — ROMA.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione. — per il REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — per il REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. — Non si siedono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Inserzioni.

Il prezzo degli annunci giudiziari, da inserire nella Gazzetta Ufficiale, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1878, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della Gazzetta destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito non sarà dato corso alla pubblicazione.

ROMA — Tipografia delle Mantellate — ROMA

LEGGI E DECRETI

ESTRATTI

dalla *GAZZETTA UFFICIALE*

(Anno 1892)

Due grossi volumi di complessive pagine 3976, corredati ciascuno da indice analitico-alfabetico e da indice cronologico

Prezzo Lire 7.

Presso la medesima tipografia è aperto l'abbonamento a detta collezione per l'anno 1893, al

Prezzo di Lire 7.

Rivolgere le richieste, accompagnate dall'importo in vaglia o cartolina vaglia, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli, in Roma.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto n. 344 concernente le indennità da corrispondersi al personale degli uffici tecnici di finanza in missione — Decreti ministeriali che estendono ai comuni di Lìpari (Messina), di Acicatena e di Tremestieri Etneo (Catania) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Decreti ministeriali sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona nei comuni di Mezzago, Cesano Maderno, Lesmo e Gorgonzola — Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili — Ministero della guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Morti per malattie infettive nel 1° semestre 1892 — Cassa depositi e prestiti - Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente nell'adunanza del 27 giugno 1893 — Concorsi — Bollettino meteorico.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: Seduta del giorno 6 luglio 1893 — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 344 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 settembre 1862 n. 840, che stabilisce le indennità da corrispondersi agli impiegati dei vari Dicasteri in missione per affari amministrativi;

Visto il R. decreto 25 agosto 1863 n. 1446, col quale viene stabilita l'indennità di viaggio da corrispondersi agli impiegati in missione;

Visto il R. decreto 27 ottobre 1879 n. 5136 (serie 3), concernente le indennità di missione agli impiegati che viaggiano sui tramways a vapore;

Visto il R. decreto 26 agosto 1892 n. 455, che modifica le indennità di missione pel personale degli uffici tecnici di finanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'indennità giornaliera di soggiorno per gli ingegneri capi in missione è conservata nella misura di L. 10; per gli ingegneri di 1^a classe viene stabilita in L. 8; agli altri impiegati degli uffici tecnici, continuerà ad essere corrisposta l'indennità giornaliera nella misura fissata dal R. decreto 14 settembre 1862 n. 840.

Nei giorni in cui l'impiegato non pernotta fuori di residenza l'indennità giornaliera viene ridotta alla metà.

Art. 2.

All'art. 1 del R. decreto 26 agosto 1892 n. 455 è sostituito il seguente:

« Nessuna indennità chilometrica è dovuta al personale degli uffici tecnici di finanza in missione per i viaggi nel-

l'interno dei comuni, quando le località visitate non distano almeno 5 chilometri dal punto di partenza. Quando le località distano 5 o più chilometri, gli verrà corrisposta la indennità chilometrica, da commisurarsi sulla base del percorso più breve, fra il punto di partenza e la località più lontana visitata, esclusi i percorsi intermedi.

E' pure accordata l'indennità di accesso alle stazioni ferroviarie e viceversa, quando la distanza fra la stazione e l'abitato sia superiore a 2 chilometri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, Per il Guardasigilli: GIOLITTI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3^a);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Lipari e precisamente nell'isola di Filicudi, in provincia di Messina è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3^a), sono estese al comune di Lipari, frazione Filicudi, in provincia di Messina.

Il Prefetto della provincia di Messina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 giugno 1893.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3^a);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di Acicatena e Tremestieri Etneo, in provincia di Catania, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti

alle categorie indicate alle lettere *a, b, c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3^a), sono estese ai comuni di Acicatena e Tremestieri Etneo, in provincia di Catania.

Il Prefetto della provincia di Catania è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 26 giugno 1893.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4^a);

Ritenuto che nel comune di Mezzago è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, presa nella tornata del 6 giugno 1893;

Visto il decreto ministeriale 23 gennaio 1892 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col decreto ministeriale 23 gennaio 1892 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia appartenenti alla provincia di Milano, sono estese ai proprietari di Mezzago.

Art. 2. I sindaci dei comuni suddetti notificheranno ai rispettivi amministratori la presente disposizione e ne cureranno d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Al sindaco di Mezzago è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministratori, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al decreto ministeriale 23 gennaio 1892.

Il Prefetto di Milano è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 26 giugno 1893.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4^a);

Visto il ministeriale decreto 23 gennaio 1892, col quale furono dettate le norme per combattere la *Diaspis Pentagona* in provincia di Milano;

Visti gli altri decreti ministeriali del 14 marzo ed 8 aprile 1893, col quali le norme stesse furono estese ai comuni di Cesano Maderno, Lesmo e Gorgonzola;

Ritenuto che per l'avvenire la cura dovrà essere eseguita nell'inverno dai proprietari di piante infette dalla cocciniglia dei comuni succitati:

Decreta:

Ai proprietari dei comuni di Cesano Maderno, Lesmo e Gorgonzola è fatto obbligo di applicare d'ora innanzi ai gelsi ed agli altri vegetali infetti dalla cocciniglia del gelso, una delle miscele indicate nel ministeriale decreto 23 gennaio 1892 e nelle annesse istruzioni durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

I sindaci dei comuni di Cesano Maderno, Lesmo e Gorgonzola notificeranno ai loro amministratori la presente disposizione e ne cureranno a loro volta la esecuzione d'ufficio durante il mese di marzo, quando i proprietari non abbiano applicata la cura nel tempo e nei modi stabiliti.

Il prefetto della provincia di Milano è incaricato di fare osservare il presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1893.

Per il Ministro
N. MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:

Con RR. decreti dell'11 giugno 1893:

Gallimberti cav. Leopoldo, presidente di sezione della corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera a della legge 14 aprile 1864 num. 1731, dal 16 giugno 1893.

Patti cav. Giovanni, consigliere della corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera a, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 giugno 1893 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Giua cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera a, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 19 giugno 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Perucchetti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera a, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, dal 1° luglio 1893.

Ammazzalorsa Achille, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato a Vallo della Lucania.

Majorini cav. Angelo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Civitavecchia.

Tommasi Donato Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Perugia, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato a Roma cessando dalla detta applicazione.

Algaria Gaetano, pretore del mandamento di Scalea, è tramutato al mandamento di Cetraro.

Ponzone Carlo Emilio, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di S. Marco in Lamis.

Princi Andrea, pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Caulonia.

Liani Lanfranco, pretore già titolare del mandamento di Feltre, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 13 luglio 1893 ed è destinato al mandamento di Loreo.

La sospensione inflitta con Regio decreto del 23 febbraio 1893 al pretore Franco Rodrigo, già titolare del 2° mandamento di Bari, è stabilita al solo effetto della privazione dello stipendio.

Volpes Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Marone, pel triennio 1892-94.

Con RR. decreti del 15 giugno 1893:

Miraglia cav. Francesco Saverio, consigliere della corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 16 giugno 1893.

Gagliardi cav. Michele, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Bianco cav. Francesco Saverio, consigliere della sezione di corte di appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Labocchetta cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Aquila, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

De Crecchio cav. Filippo, consigliere della corte d'appello di Lucca, è tramutato a Macerata, a sua domanda.

Sacco cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

De Ambrosio cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Claccia cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Catania, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Agnello cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Catania, è tramutato a Palermo a sua domanda.

Corbo cav. Francesco, consigliere della corte di appello di Aquila, è tramutato a Firenze a sua domanda.

Comini cav. Achille, consigliere della corte d'appello di Genova, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Valente cav. Giacinto, consigliere della corte d'appello di Venezia, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Podestà cav. Domenico, consigliere della corte d'appello di Casale, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Airenti cav. Davide Francesco, consigliere della corte d'appello di Messina, è tramutato a Casale, a sua domanda.

Manfroni cav. Cesare, consigliere della corte d'appello di Modena, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Riccio cav. Ilario, consigliere della sezione di corte d'appello di Potenza, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Festl cav. Cesare, consigliere della corte d'appello di Ancona, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Serafino cav. Gioacchino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gatti cav. Zaccaria, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è nominato consigliere della corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Brachini cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Volterra, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Carino cav. Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Lodi, è nominato consigliere della corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Raimondi cav. Lodovico, presidente del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato consigliere della corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Badano cav. Giovanni Diomede, presidente del tribunale civile e penale di Acqui, è nominato consigliere della corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Crucinio cav. Achille, presidente del tribunale civile e penale di Castrovillari, è nominato consigliere della corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Tonini cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Conegliano, è nominato consigliere della corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Allocati cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Modena, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello in Modena, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bolognini cav. Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Casale, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gazzone Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Alba, è nominato consigliere della corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Majo Anzon cav. Andrea, presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Spediacci cav. Giulio, presidente del tribunale civile e penale di Lucca, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Lago cav. Eugenio, presidente del tribunale civile e penale di Mon-

dovi, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Rosati cav. Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Forlì, è nominato consigliere della corte di appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bruno Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Ivrea, è nominato consigliere della sezione di corte di appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Quarta Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Cassino, è nominato consigliere della corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Biancini Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Pesaro, è nominato consigliere della corte di appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.

De Lizza Filippo, presidente del tribunale civile e penale di Meff, è nominato consigliere della corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Fleochi cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Marconi Filippo, pretore del mandamento di Montalto delle Marche, è tramutato al mandamento di Corinaldo.

Della Torre Enrico, pretore del mandamento di Corinaldo, è tramutato al mandamento di Montalto delle Marche.

Licitra Cesare, pretore del mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Chiaramonte Gulfi.

Naddeo Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Cervaro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1893 ed è destinato al mandamento di Sanza.

Tagliareni Francesco, pretore già titolare della soppressa pretura di Alimena, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1893 ed è destinato al mandamento di Alla, con l'annuo stipendio di lire 2800, lasciandosi vacante il mandamento di Lauria per l'aspettativa del pretore Poli Carlo.

Di Valvasone Massimiliano, pretore già titolare della soppressa pretura di Ticineto, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1893 ed è destinato al mandamento di San Nicandro Garganico, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Miceli Federico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fiumefreddo Bruzio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 1° luglio 1893.

Maironi Alessandro, vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, è tramutato al 2° mandamento della detta città.

Cioffi Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Cipriano Picentino, pel triennio 1892-94.

Pansini Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Roccasecca, pel triennio 1892-94.

Bruni Donato, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montella, pel triennio 1892-94.

Cuniberti Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Govone pel triennio 1892-94.

Morea Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vernole, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Caivano Gennaro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Palazzo di San Gervasio;

da Maranca Alfredo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Nocera Inferiore;

da Sacco Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Govone, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto ministeriale del 15 giugno 1893:

Campus Gio. Maria, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il tribunale di Tempio, con l'indennità in ragione di annue lire 300.

Con Regi decreti del 18 giugno 1893:

Barbieri comm. Vincenzo, primo presidente della corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera a, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° luglio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte di cassazione.

Varcasia cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera b della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° luglio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Policreti Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di infermità per due mesi dal 16 giugno 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Izzo Domenico, vice pretore nel mandamento di Latronico, è tramutato al mandamento di Vitulano.

Croce Luigi, pretore già titolare del mandamento di Binasco, in aspettativa per motivi di salute dal 1° aprile 1893, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1893, ai termini dell'art. 3, lett. a, della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Della Sala Spada Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Moncalvo, pel triennio 1892-94.

Magni Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Ferrara pel triennio 1892-94.

Farruggio Calogero, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Campobello di Licata pel triennio 1892-94.

Protti Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Belluno pel triennio 1892-94.

Mazzeo Mariano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sessa Aurunca pel triennio 1892-94.

Cortella Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Molare, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Reyneri Leopoldo, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Torino;

da Chiaromanni Carlo, dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Firenze;

da Migliorini Pietro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Belluno;

da Buono Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tricarico;

da Careddu Paolo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Terranova Pausania;

da De Nicola Pasquale, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Benevento;

da Fiore Nicola, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Benevento;

da Silvestri Alessandro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Benevento.

Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:

Con Regi decreti dell'11 giugno 1893:

Robone Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Ivrea, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1 lett. b, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 con decorrenza dal 1° luglio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Cavalletti Lorenzo, cancelliere della pretura di Campagnano di Roma, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1° lett. b, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Castelli Domenico, cancelliere della pretura di Amandola, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli a norma della legge 14 aprile 1864, con decorrenza dal 1° luglio 1893.

Baracchi Pompeo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1° lett. b, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1893.

Nicoletti Torquato, cancelliere della pretura di Castiglione del Pepoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1893, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per un altro mese a decorrere dal 1° giugno 1893, colla continuazione dell'attuale assegno.

Carboni Nicolò, cancelliere della pretura di San Nicolò Gerrei, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1893, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Senis, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi a decorrere dal 1° giugno 1893, colla continuazione dell'attuale assegno.

Ferrante Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di Rosolini, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Moncada Tommaso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato cancelliere della pretura di Ramacca, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Di Rosso Michele, vice cancelliere della pretura di Gissi, è nominato cancelliere della pretura di Guglionesi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali dell'11 giugno 1893:

Tringali Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modica, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Coria Francesco, vice cancelliere della pretura di Comiso, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modica, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Percolla Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Comiso, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Boragine Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 15 giugno 1893:

Gentile Raffaele, cancelliere della pretura di Genzano di Roma, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lett. b, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Diale Enrico, cancelliere della pretura di Gattinara, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lett. b, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1893.

De Fonzo Francesco, cancelliere della pretura di Monreale, è tramutato alla pretura di Caltanissetta, a sua domanda.

Guccione Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Monreale, a sua domanda.

Morgioni Achille, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consiliana, è, a sua domanda, nominato, cancelliere della pretura di Caggiano, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Capasso Edoardo, vice cancelliere della 2ª pretura di Napoli, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Scandiffo Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, è nominato segretario della Regia procura presso il

tribunale civile e penale di Sala Consiliana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 16 giugno 1893:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° giugno 1893, al signor:

Cobelli Giuseppe, vice cancelliere della corte d'appello di Brescia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° giugno 1893, al signor:

Ricciuti cav. Nicola, cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500, con decorrenza dal 1° giugno 1893, al signor:

Mecozzi Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Fermo;

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° giugno 1893, al signor:

Camisa Attilia, cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° giugno 1893, ai signori:

Pugliaro Giovanni Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alba;

Vagnozzi Giovanni, cancelliere della pretura di Varzi;

Carrelli Pasquale, cancelliere della pretura di Fasano;

Catino Gaetano, cancelliere della pretura di Maddaloni.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° giugno 1893, ai signori:

Conti Tullio, cancelliere della pretura di Poggibonsi;

Bommartini Angelo, cancelliere della pretura di Volta Mantovana;

Chiacchio Luigi, cancelliere della pretura urbana di Roma;

Sarvello Gregorio, cancelliere della pretura di Corigliano Calabro;

Valentini Luigi, cancelliere della pretura di Savignano di Romagna;

Tiranty Paolo, cancelliere della pretura di Rimini;

Avancini Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Orvieto.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° giugno 1893, ai signori:

Mastrobuono Filippo, cancelliere della pretura di Castellana;

Amerio Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Limone Piemonte;

Zanandrei Felice, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo;

Boeri Carlo Felice, cancelliere della pretura di Avigliana;

Stucchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Casalbuttano;

Zara Raffaele, cancelliere della pretura di San Nicolò Gerrei;

Montesi Giacomo, cancelliere della pretura di Calangianus.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° giugno 1893, ai signori:

Ieni Placido, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina;

D'Isa Francesco, vice cancelliere della pretura di Piedimonte d'Alife;

Bocchini Andrea, vice cancelliere della di Grottaferrata;

Lamazzi Carlo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena;

Magnani Elia, vice cancelliere della 2ª pretura di Parma;

Rosa Celso, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena;

Caporali Luigi, vice cancelliere della pretura di Meldola;

Manca Domenico, vice cancelliere della pretura di Ierzu;

Chiola Giovanni Michele, vice cancelliere della pretura di Mercato Saraceno;

Zenoni Angelo, vice cancelliere della 1ª pretura di Bergamo;

Arnaudo Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di San Remo;

Pascucci Benso, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Panaro Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Acqui;

Gelormini Crescenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;

Iucci Antonio, vice cancelliere della pretura di Terni;
 Buccheri Francesco, vice cancelliere della 1^a pretura di Catania;
 Ardizzone Gaetano, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone;
 Consoli Vito, vice cancelliere della pretura di Biancavilla;
 Lorenzoni Enrico, vice cancelliere della pretura di Rieti;
 D'Astolfo Ortensio, vice cancelliere della 1^a pretura urbana di Napoli;

Martini Luigi, vice cancelliere della pretura di Lacedonia;
 Di Nardo Nicola, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia;

Doria Giacomo, vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano.

Con decreto ministeriale del 17 giugno 1893:

Egidi Nazzareno, già vice-cancelliere di pretura, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° luglio 1893, e destinato come vice cancelliere alla pretura di Senigallia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regio decreto del 18 giugno 1893:

Gentili Augusto, vice cancelliere della 3^a pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Genzano di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 18 giugno 1893:

La sospensione inflitta col decreto ministeriale 26 aprile 1892 a Malagoli Ettore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, è revocata. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 1° maggio 1892 in poi, sotto deduzione della metà corrisposta a titolo di assegno alimentare alla di lui famiglia durante la sospensione.

Lo stesso Malagoli è dispensato dal servizio a decorrere dal 1° luglio 1893 ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione od indennità che gli possa competere ai termini della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Con decreti ministeriali del 19 giugno 1893:

Cagliano Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1° lettera a, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 luglio 1893.

Maggi Ippolito, cancelliere della pretura di Maglie, sospeso dalle funzioni, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1893 e nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, col precedente annuo stipendio di lire 1600.

Scialpi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Teramo, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rosati Luigi, vice cancelliere della pretura di Benevento, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Di Vito Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, è tramutato alla 2^a pretura di Napoli, a sua domanda.

De Nobile Pietro, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Montorio al Vomano, a sua domanda.

Boschetto Gaetano, vice cancelliere della pretura di Fonzaso, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Padovin Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Fonzaso coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ghizolfi Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 20 giugno 1893:

L'inabilitazione all'esercizio delle funzioni di Cominardi Alfonso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, è cessata col giorno 19 maggio 1893. Saranno al medesimo

pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 13 marzo in poi, sotto deduzione della metà corrisposta alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Il predetto Cominardi è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Disposizioni fatte nel personale dei notari:

Con Regi decreti dell'11 giugno 1893:

Morlino Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Pietragallà, distretto di Potenza.

Vigliani Giov. Ferdinando, notaro residente nel comune di Piovà, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Aramengo, stesso distretto.

Gilardini Pietro, notaro residente nel comune di Tagliolo, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Ovada, stesso distretto.

Maccagno Luigi, notaro residente nel comune di Voltaggio, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Parodi Ligure, stesso distretto.

Candia Innocenzo, notaro residente nel comune di Serravalle Scrivia, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Gavi, stesso distretto.

Cardone Vito, notaro residente nel comune di Bitonto, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Lequille, distretto di Lecce.

Cardone Giovanni, notaro residente nel comune di Lequille, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Bitonto, distretto di Bari delle Puglie.

Parmeggiani Enrico, notaro residente nel comune di Mantova, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Marmirolo, distretto di Mantova.

Dallamano Pietro, notaro residente nel comune di Marmirolo, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Mantova, capoluogo di distretto.

De Francis Giuseppe, notaro residente nel comune di Naro, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Lampedusa, stesso distretto.

De Francis Giovanni, notaro residente nel comune di Lampedusa, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Naro, stesso distretto.

Colafelice Ludovico, nominato notaro colla residenza nel comune di Caprarola, distretto di Viterbo, con Regio decreto 20 dicembre 1891, registrato alla corte dei conti il 30 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Caprarola.

Con decreti ministeriali del 15 giugno 1893:

È concessa:

al notaro Siveri Luigi Gondisalvo, una proroga a tutto il 29 gennaio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di S. Giovanni in Persiceto;

al notaro Liverani Raffaele, una proroga a tutto il 26 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bologna;

al notaro Piccinelli Vincenzo, una proroga sino a tutto il 26 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bologna;

al notaro Casella Paolo, una proroga sino a tutto il 26 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castel San Pietro dell'Emilia.

Con Regi decreti del 18 giugno 1893:

Terzi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corigliano Calabro, distretto di Rossano.

Marino Luigi, notaro residente nel comune di Cesarò distretto di Mistretta, è traslocato nel comune di Troina, distretto di Nicosia

Natali Lorenzo, notaro residente nel comune di Ficarolo, distretto di Rovigo, è traslocato nel comune di Badia Polesine, stesso distretto.

Mircoli Giuseppe, notaro residente nel comune di Monterubbiano, distretto di Fermo, è traslocato nel comune di Fermo, capoluogo di distretto.

Oddero Giacomo, notaro residente nel comune di D'ano d'Alba, distretto d'Alba, è traslocato nel comune di Levice, stesso distretto.

Desideri Mariano, notaro residente nel comune di Narni, distretto di Spoleto, è traslocato nel comune di Calvi dell'Umbria, stesso distretto.

Nati Augusto, notaro residente nel comune di Calvi dell'Umbria, distretto di Spoleto, è traslocato nel comune di Narni, stesso distretto.

Basile Francescantonio, notaro residente nel comune di Montepeloso, distretto di Matera, è traslocato nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro.

Basile Antonio, notaro residente nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro, è traslocato nel comune di Montepeloso, distretto di Matera.

Reviglio Gio. Battista, notaro residente nel comune d'Ivrea, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili:

Con Regi decreti dell'11 giugno 1893:

Goria Francesco, notaro residente in Villanuova d'Asti, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, distretto notarile d'Asti, con l'annuo stipendio di lire 150, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 5.

Momigliano Emanuele, notaro residente in Cocconato, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, distretto notarile di Asti, con l'annuo stipendio di lire 100, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 5.

Incudine Alessandro, notaro residente in Naso, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, distretto notarile di Patti, con l'annuo stipendio di lire 100, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 giugno 1893.

Tecchio cav. Francesco, maggiore generale comandante la brigata Forlì, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1893, ed iscritto nella riserva.

Sartoris cav. Marco, id. direttore dell'ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Arma dei reali carabinieri.

Con R. decreto 15 giugno 1893.

Borla Eugenio, tenente 55 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° luglio 1893 e destinato legione allievi.

Mauro Giovanni, sottotenente legione Napoli, promosso tenente e destinato alla tenenza di Partinico id. Palermo.

Sutto Attilio, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente, id. alla sezione di Cairo Montenotte id. Torino.

Minotta Tommaso, id., id. id. id. Torre Annunziata, id. Napoli.

De Fortis Enrico, id., id. id. id. legione allievi.

Poletta Ernesto, id., id. id. id. alla sezione di Castrogiovanni, legione Palermo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° giugno 1893.

Forte cav. Luigi, tenente colonnello (personale delle fortezze), comandante il forte di Peschiera, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Pignatelli cav. Mario, id. (id.), addetto al forte di Rivoli, id. id. id.

Russo cav. Filippo, maggiore (id.) comandante il forte del Giovo, id. id. id.

Protti cav. Carlo, capitano (id.) addetto al comando della fortezza di Genova, id. id. id.

Collu Luigi, id. (id.) comandante il forte di Val Leogra (Monte Maso), id. id. id.

Con R. decreto dell'11 giugno 1893:

Nuccorini cav. Cesare, colonnello (personale delle fortezze), comandante il forte di Bard, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Gibellini cav. Eugenio, id. (id.), comandante il forte Monte Mario, nominato comandante i forti Altare-Vado.

Orsello Giuseppe, capitano distretto Verucelli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

Gerbore Luigi, id. in aspettativa, collocato in riforma dal 1° luglio 1893.

De Pillis Federico, tenente id., id.

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Modrone cav. Luigi, tenente colonnello distretto Alessandria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1893, iscritto nella riserva.

Galli cav. Giuseppe, maggiore 78 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 luglio 1893.

De Charbonneau Francesco, capitano 53 id., id.

Michela Emilio, id. a disposizione e comando Convitto nazionale Aquila, id.

Beneventano del Bosco Giorgio, id. 4 genio, trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e nominato comandante il forte Pimolano.

Boselli Donzi cav. Ugo, id. artiglieria comando locale Ozieri, id. id. (id. id.) e addetto fortezza Bardonecchia.

Lanzi Teodoro, id. 11 artiglieria, id. id. (id. id.) e addetto fortezza Gaeta.

Ravazza Vittorio, id. compagnia veterani artiglieria, id. id. (id. id.) e addetto forte Rocca d'Anfo.

Bettinelli Pietro, tenente artiglieria direzione Verona, id. id. (id. id.) e addetto fortezza Legnago.

Ferraguti Adalberto, id. id. comando locale Ozieri, id. id. (id. id.) e addetto fortezza Genova.

Bordoni Benedetto, id. 1° genio, id. id. (id. id.) e addetto forte Vinadio.

Bonini Andrea, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Pescia (Lucca), richiamato in servizio al 6 fanteria dal 16 giugno 1893.

Con R. decreto del 18 giugno 1893:

Salis-Manca cav. Emilio, maggiore 16 artiglieria, trasferito in fanteria e destinato distretto Ivrea.

Franceschini Giovanni, capitano (personale delle fortezze) addetto fortezza Spezia, trasferito addetto fortezza Genova.

Sequi Oreste, id. (id.) addetto fortezza Verona, nominato comandante forte Val Leogra.

Belardi Raffaele, id. (id.) addetto forte Altare, id. id. forti Val d'Assa e Astico e comandante locale d'artiglieria di Asiago.

Mariotti Ruggiero, id. (id.) comandante forte Zuccarello, trasferito addetto fortezza Ancona.

Cecchini Pietro, id. (id.) addetto forte Fenestrelle, id. id. forte Tenda.

Mosca Giuseppe, tenente (id.) addetto fortezza Legnago, id. id. forte Fenestrelle.

Durando Giovanni, id. (id.) addetto fortezza Gaeta, id. id. fortezza Spezia.

Romagnoli Lorenzo, id. (id.) addetto fortezza Genova, id. id. forte Nava.

Barbano Giacomo, tenente (personale delle fortezze), addetto forte Tenda, addetto fortezza Piacenza.
 Chapussot Vittorio, id. (id.) addetto forte Rocco d'Anfo, id. id. forte Susa.
 Cipullo Enrico, id. (id.) addetto forte Nava, id. id. forti Altare-Vado.
 Andriani Giovanni, sottotenente (id.) addetto forte Fenestrelle, id. id. forte Zuccarello.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 giugno 1893:

Giusino Zaccaria, sottotenente reggimento Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 giugno 1893:

Procopio Giuseppe, capitano direzione artiglieria Messina, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.
 Richiardi Francesco, id. 15 artiglieria (treno), id. id. id.
 Forte Gio. Francesco, id. 8 id. (id.), id. id. id.
 Grassano Evaristo, tenente 2 id. (id.), id. id. id.

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Trebbi cav. Niceto, tenente colonnello 25 artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1893.
 Davigo Luigi, capitano 29 id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1893 ed iscritto nella riserva.
 Capodacqua Gustavo, tenente direzione artiglieria Torino, id. id. id.
 Brunatto Adeodato, id. compagnia veterani d'artiglieria, id. id. id.
 Giordano Giovanni, sottotenente direzione artiglieria Torino, id. id. id.

Con R. decreto del 16 giugno 1893:

De Marinis Andrea, tenente 24 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non dipendenti dal servizio, dal 16 luglio 1893.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 giugno 1893:

Florentino cav. Vincenzo, capitano 3 genio (T), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1893.

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Liguori cav. Vincenzo, tenente colonnello 3 genio, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 30 giugno 1893 iscritto nella riserva.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 18 giugno 1893:

Meranghini Francesco, capitano commissario direz. comm. IX corpo armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 18 giugno 1893:

Rugarli Alberto, sottotenente veterinario di complemento reggimento cavalleria Caserta, distretto di Parma, nominato sottotenente veterinario all'8 artiglieria.

Si presenterà alla scuola di cavalleria per il corso di medicina veterinaria militare.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Arnulfi cav. Giuseppe, tenente colonnello dei carabinieri Reali, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1893, ed iscritto nella riserva.

Cairolì Angelo, capitano id., id. id. id. id.

Della Beffa cav. Francesco, id. id., id. id. id., ed iscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ceriani cav. Antonio, id. id., id. id. id., id. id.

Pelozzi Antonio, sottotenente id., id. id. id., ed iscritto nella riserva col grado di tenente.

Massiglia Giuseppe, capitano di cavalleria, id. id. id., ed iscritto nella riserva.

Davico cav. Virginio, colonnello medico, id. id. id., ed iscritto nella riserva col grado di maggiore generale medico.

Radaelli cav. Pericle, tenente colonnello medico, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1893, ed iscritto nella riserva.
 Sfriso cav. Luigi, maggiore medico, id. id. id., id.

Resasco cav. Adolfo, id., id. id. id., id.

Superchi cav. Vincenzo, id., id. id. id., id.

Crespi Cesare, capitano medico, id. id. id., ed iscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Cosmato Giuseppe, id., id. id. id., ed iscritto nella riserva.

Iandolo Luigi, id., id. id. id., ed iscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Satta Giuseppe, id., id. id. id., ed iscritto nella riserva.

Vinci Francesco, tenente commissario, id. id. id., id.

Trottè cav. Michele, maggiore contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 giugno 1893 ed iscritto nella riserva col grado di tenente colonnello contabile.

Chiossone Giacomo, capitano contabile, id. id. id. ed iscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con Regio decreto dell'11 giugno 1893:

Bellacolonna Antonino, tenente fanteria distretto Catania, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di tenente medico di complemento distretto di Catania.
 Lanfranchi Filippo, sottotenente 1° alpini, accettata la dimissione dal grado.

Dini Bonedetto, furiere maggiore distretto Arezzo, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lett. c, legge 29 giugno 1892 n. 830), destinato effettivo al distretto di Arezzo, ed assegnato al 21 artiglieria (treno) rimanendo in congedo illimitato.

Con Regio decreto del 15 giugno 1893:

Cominelli Ugo, sottotenente fanteria, distretto Napoli, nominato con R. decreto 2 marzo 1893, revocata la nomina suddetta.

Con Regio Decreto del 18 giugno 1893:

Ferrara Girolamo, sottotenente fanteria, distretto Napoli, provveduto di rego'are diploma in zootecnia, trasferito nel corpo veterinario militare in qualità di sottotenente veterinario di complemento, distretto di Napoli, ed assegnato al 22 artiglieria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con Regio Decreto del 18 giugno 1893:

Ligabue Ettore, sottotenente fanteria 21 batt. Vicenza, accettata la dimissione dal grado.

Marinelli Michele Arcangelo, cittadino laureato in medicina e chirurgia dimorante a Ripalimosano (Campobasso), nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato alla 7ª compagnia di sanità.

Con R. decreto del 15 giugno 1893.

Farinosi Giovanni, tenente fanteria 158, batt. Aquila, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 giugno 1893.

Pernigotti Pietro, sottotenente fanteria 248 battaglione, trasferito nel Parma d'artiglieria, ed assegnato alla 74ª compagnia Napoli.

I sottoscritti cittadini aventi i requisiti prescritti del R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia per ciascuno indicata.

Si presenteranno nelle ore antimeridiane del 16 luglio 1893 alla sede del 26 artiglieria per compiersi i prescritti tre mesi di servizio.

Forti Augusto domiciliato a Roma, 62 compagnia Lucca.

Boschi Andrea, id. Cremona, 39 id. Modena.

Peretti Francesco, id. S. Stefano di Camastra (Cefalù), 37 id. Udine.

Tescione Pietro, id. S. Barbara (Caserta), 72 id. Caserta.

Dellamartina Alfredo, id. Lecce, 73 id. Benevento.

Ceccherini Luigi, id. Castiglione Fiorentino, 63 id. Lucca.

Caruso Ignazio, id. Palermo, 92 id. Palermo.

Fontana Ariodante, id. Roma, 64 id. Livorno.

Faraone Eduardo, id. Palermo, 93 id. Trapani.

Barbera Pietro, id. Palermo, 94 id. Cefalù.

Mazzacua Nicola, id. Reggio Calabria, 90 id. Reggio Calabria.

Cassisi Ferdinando, id. Palermo, 96 id. Caltanissetta.

Gherardi Emilio, domiciliato a Genova, 26 compagnia Genova.
Cisotti Francesco, id. Roma, 46 id. Forlì
Frizzi Luigi, id. Milano, 23 id. Parma.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale, provenienti dai militari di 1^a e 2^a categoria, sono trasferiti alla compagnia per ognuno sotto indicata:

Calapai Giulio, tenente distretto Siracusa, 100^a compagnia Cagliari.
Carena Luigi, id. id. Voghera, 12^a id. Voghera.
Marzachi Antonino, id. id. Messina, 79^a id. Avellino.
Secreti Umberto, id. id. Roma, 41 id. Bologna.
Sindoni Domenico, sottotenente id. Messina, 95^a id. Girgenti.
Pisapia Alfonso, id. id. Catanzaro, 89^a id. Catanzaro.
Sfameni Salvatore, id. id. Messina, 97^a id. Messina.
Albertini Antonio, id. id. Parma, 24^a id. Piacenza.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto dell'11 giugno 1893:

Zampetti Vincenzo, tenente commissario residente ad Osimo (Ancona), accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto dell'11 giugno 1893:

Vittaz Domenico, ufficiale d'ordine di 1^a classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1^o luglio 1893.
Borelli cav. Luigi, segretario di 1^a classe nel tribunale militare di Chieti, id. id., per anzianità di servizio e per età, dal 1^o luglio 1893.

Gensardi Antonino, id. 2^a id. id. Salerno, id. id., id. id., id.

Con R. decreto del 15 giugno 1893:

Candiani Natale, ufficiale d'ordine di 2^a classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1^o luglio 1893.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Morti per malattie infettive nel 1^o semestre 1892.

Diamo nel seguente prospetto il numero dei morti per malattie infettive in ciascuna provincia del Regno durante il primo semestre dello scorso anno 1892.

Il totale dei morti per qualsiasi causa nel 1^o semestre 1892 è stato di 426,604, mentre i morti nel 1^o semestre 1891 erano stati soltanto 402,479.

La mortalità si è aggravata particolarmente nei mesi di gennaio e febbraio del 1892, come si può scorgere dalle cifre che seguono:

Mesi	Numero dei morti	
	1891	1892
Gennaio . . .	79,421	91,689
Febbraio . . .	73,548	82,208
Marzo . . .	73,136	79,314
Aprile . . .	66,742	61,254
Maggio . . .	55,592	57,381
Giugno . . .	54,040	54,758

Causa principale della forte mortalità che si è verificata nei primi mesi del 1892 è stata la diffusione e gravità assunta dall'epidemia di influenza.

Infatti, per questa malattia, morirono nel 1^o semestre 1892, 19,508 individui; mentre nel 1^o semestre 1891 ne erano morti soltanto 118.

Invece è diminuito di molto nel 1^o semestre 1892, in confronto dell'eguale periodo dell'anno precedente, il numero dei morti per le altre malattie infettive indicate nell'elenco.

Confrontiamo il numero dei morti per qualsiasi causa e per malattie infettive in tutto il Regno durante il 1^o semestre 1892, coi morti nell'uguale periodo dell'anno 1891.

Morti per malattie infettive in tutti i comuni del Regno nel 1^o semestre 1891 e 1892.

	1 ^o semestre 1892	1 ^o semestre 1891
Vajuolo	659	1360
Morbillo	6458	11430
Scarlattina	3122	3157
Risipola	1756	2110
Febbre migliare	98	144
Febbre tifoidea	5105	6792
Tifo esantematico	14	7
Meningite cerebro-spinale e- pidemica	7	1
Difterite	5380	5298
Ipertosse	4445	5576
Grippe o Influenza	19508	118
Febbri di malaria	4973	4882
Dissenteria	56	36
Sifilide	1034	1091
Setticemia	338	477
Pustola maligna, carbonchio	192	188
Moccio	4	8
Lebbra	3	1
Rabbia	23	49
Febbre puerperale	741	882
Pellagra	2257	2161
Polmonite acuta	51288	49437
Morti per qualsiasi causa	426604	402479

La statistica delle cause di morte fu iniziata nel 1881, ma fino a tutto il 1886 fu limitata alle morti avvenute nei comuni capoluoghi di provincia, circondario e distretto. Col 1^o gennaio 1887 essa fu estesa a tutti i comuni del Regno, urbani e rurali, e se ne conoscono i risultati fino al 30 giugno 1892. Per dimostrare quali sono state le condizioni sanitarie del Regno in tutto il periodo per cui fu compilata la statistica delle cause di morte, indichiamo nel prospetto che segue il numero dei morti per qualsiasi causa e per malattie infettive, polmonite acuta e pellagra dal 1^o gennaio 1887 al 30 giugno 1892.

Morti per malattie infettive, polmonite acuta e pellagra in tutti i comuni del Regno dal 1^o gennaio 1887 al 30 giugno 1892.

CAUSE DI MORTE	A N N I					1 ^o Semestre 1892
	1887	1888	1889	1890	1891	
Vajuolo	16249	18110	13416	7017	2915	659
Morbillo	23768	20961	13800	14396	19545	6458
Scarlattina	14631	9050	6444	7341	7254	3122
Risipola	5262	4972	4096	3694	3992	1756
Febbre migliare	527	416	315	262	282	98
Febbre tifoidea	27273	23453	22756	19856	18934	5105
Tifo esantematico	1904	2099	463	190	31	14
Meningite cerebro spi- nale epidemica	326	93	171	64	12	7
Difterite	24637	21944	18418	12284	13784	5380
Ipertosse	11140	7633	12275	13093	9001	4445
Grippe o Influenza	523	598	521	11771	305	19508
Febbri di malaria	21033	15987	16194	15647	18372	4973
Dissenteria	6279	5140	5678	1767	339	56
Sifilide	1893	1907	2084	2134	2235	1034
Setticemia	1783	2179	2452	1272	1023	338
Pustola maligna, carbon- chio	726	687	526	526	642	192
Moccio	19	21	8	10	10	4
Lebbra	22	15	10	7	1	3
Rabbia	103	106	118	75	96	23
Febbre puerperale	2504	2451	2106	1682	1642	741
Pellagra	3688	3483	3113	3691	4288	2257
Pneumonite acuta	63791	72812	63187	75854	73672	51288
Morti per qualsiasi causa	828992	820431	768068	795911	795327	426604

Morti per malattie infettive in ciascuna provincia del Regno nel 1° semestre dell'anno 1892.

PROVINCIE	Vajuolo	Morbillo	Scarlatina	Risipola	Febbre migliare	Febbre tifidea	Tifo esantematico	Meningite cerebro-spinale epidemica	Difterite	Iperlossa	Grippe, influenza	Febbre di malaria	Dissenteria	Sifilide	Setticemia	Pustola maligna-carbonchio	Moccio	Lebbra	Rabbia	Febbre puerperale	Polmonite	N° di per qualunque causa
Alessandria	6	261	74	59	2	67	—	—	117	105	567	7	—	5	5	1	—	—	—	22	1480	11105
Cuneo	5	104	22	20	1	31	—	—	78	32	565	19	3	7	3	2	—	—	—	19	1088	10075
Novara	10	27	32	31	2	69	—	—	150	69	559	87	—	7	11	—	—	—	1	14	1314	9172
Torino	3	141	6	28	2	123	—	—	107	250	805	32	—	12	8	2	—	—	1	28	2089	15631
Piemonte	24	533	134	138	7	290	—	—	452	456	2496	145	3	31	27	5	—	—	2	83	5971	45983
Genova	82	114	48	51	—	95	—	—	56	84	519	7	—	28	4	—	—	—	2	15	2162	11580
Porto Maurizio	95	3	52	—	4	—	8	—	—	24	12	111	4	—	3	1	2	—	—	4	289	1905
Liguria	177	117	100	51	4	95	8	—	56	108	531	118	4	28	7	1	2	—	2	19	2451	13485
Bergamo	1	104	54	35	2	55	—	—	22	41	313	5	—	7	3	—	—	—	—	7	489	6698
Brescia	2	328	162	22	5	112	—	—	44	117	474	36	5	9	8	2	—	—	—	8	815	8443
Como	10	26	2	19	1	56	—	—	117	82	399	2	—	2	4	—	—	—	—	10	786	7282
Cremona	—	130	12	20	3	40	1	—	30	25	220	39	2	8	—	—	—	—	—	5	423	4606
Mantova	8	108	2	6	5	57	—	—	5	13	158	11	—	8	4	—	1	—	1	12	354	4137
Min o	4	77	22	82	2	178	—	—	843	187	654	54	—	62	22	1	—	—	2	26	2148	18290
Pavia	1	8	2	55	1	67	—	4	70	84	429	29	1	7	3	—	—	—	—	8	674	6271
Son-trio	2	2	4	4	—	21	—	—	22	2	117	1	3	1	2	—	—	—	1	2	162	1438
Lombardia	69	860	304	241	19	586	1	4	1153	551	2764	176	11	104	46	3	1	—	4	78	5851	57165
Belluno	—	3	22	5	—	20	—	—	23	53	142	6	—	3	2	—	—	—	—	2	286	2463
Padova	2	14	9	16	5	55	—	—	23	43	265	17	—	29	—	—	—	—	—	8	432	5399
Ro-vigo	1	2	4	3	3	36	—	—	15	75	160	29	—	2	1	—	—	—	—	—	161	2938
Treviso	10	110	40	13	—	4	—	—	34	111	364	8	—	4	4	1	—	—	—	3	480	5000
Udine	2	131	11	15	2	34	—	—	61	60	303	6	—	3	7	1	—	1	—	5	527	6398
Venezia	1	8	4	14	3	40	—	—	63	48	282	29	—	4	6	2	—	—	—	9	689	5543
Verona	17	7	5	11	3	54	—	—	29	93	258	13	—	7	3	1	—	—	—	8	616	4954
Vicenza	4	230	113	6	8	50	—	—	29	86	290	9	—	1	5	—	—	—	—	13	456	5820
Veneto	50	535	210	83	24	335	—	—	277	569	2064	117	—	53	28	5	—	1	—	48	3647	38515
Bologna	2	43	162	21	1	98	—	—	78	268	330	7	—	7	11	1	—	—	—	8	1030	8193
Ferrara	27	2	62	15	5	49	—	—	47	116	257	43	—	10	8	—	—	—	—	8	360	3965
Forlì	1	6	116	10	—	22	—	—	42	44	163	3	—	6	1	—	—	—	—	4	458	4289
Modena	2	125	79	14	—	43	—	—	29	152	168	8	—	5	4	1	—	—	—	13	591	5224
Parma	—	23	31	15	1	52	—	—	14	7	288	6	—	7	—	—	—	—	—	15	631	4525
Piacenza	—	111	23	14	—	45	—	—	59	14	224	9	1	7	2	1	—	—	—	7	562	3919
Ravenna	—	14	60	12	—	60	—	—	27	35	105	15	—	7	4	1	—	—	—	6	300	3343
Reggio nell'Emilia	10	108	—	9	3	39	—	—	10	26	124	3	1	8	6	—	—	—	—	5	492	4402
Emilia	42	432	535	110	10	408	—	—	306	662	1659	94	2	57	36	4	—	—	—	66	4424	37860
Arezzo	—	61	79	16	—	49	—	—	43	8	228	8	—	3	1	2	—	—	1	10	400	3706
Firenze	1	378	98	70	7	155	—	—	64	79	513	5	1	19	12	3	—	—	—	19	1797	12116
Grosseto	2	16	—	13	1	45	—	—	5	8	132	76	—	5	1	—	—	—	—	4	210	1722
Livorno	1	1	—	—	2	14	—	—	40	9	51	2	—	3	—	—	—	—	—	7	220	1667
Lucca	1	63	10	12	1	65	—	—	19	71	223	—	—	2	—	1	—	—	—	6	420	3690
Massa e Carrara	—	40	1	12	1	31	—	—	8	28	143	4	—	6	2	—	—	—	—	4	338	2531
Pisa	—	30	58	17	3	55	—	—	65	46	195	13	—	3	1	—	—	—	—	6	376	3743
Siena	1	53	52	22	2	32	—	—	18	47	245	8	1	5	2	—	—	—	—	7	365	3325
Toscana	6	642	304	162	17	446	—	—	262	296	1730	116	2	46	19	6	—	—	1	63	4066	32506

PROVINCIE	Vajuolo	Morbillo	Scarlatina	Risipola	Febbre migtiare	Febbre tifidea	Tifo esantematico	Menigitte meningococcica spinale epidemica	Difterite	Iuertosse	Grippe, influenza	Febbri di malario	Dissenteria	Sifilide	Setticemia	Pustola maffia-carbuncolo	Moccio	Lebbra	Rabbia	Febbre paratubale	Polmonite	Morti per qualunque causa
Ancona	1	14	17	9	2	31	—	—	11	99	242	3	2	10	1	—	—	—	—	6	320	4377
Ascoli Piceno	—	1	7	8	—	46	1	—	8	32	216	2	1	3	3	—	—	—	—	2	456	2998
Macerata	—	1	—	2	1	19	—	—	11	117	218	2	—	8	2	1	—	—	—	9	376	3673
Pesaro e Urbino	—	2	—	—	—	36	—	—	15	48	149	4	2	4	—	—	—	—	1	9	380	3698
Marche	1	4	2	32	3	132	1	—	45	29	825	11	5	25	6	1	—	—	1	27	1532	14746
Perugia-Umbria	—	110	5	15	5	95	—	—	140	78	514	16	—	32	5	—	—	—	—	24	1020	8927
Roma	6	194	49	61	—	226	1	—	209	5	543	397	5	109	26	8	—	—	—	37	1980	14310
Aquila degli Abruzzi	—	530	18	1	—	66	—	—	37	54	219	19	—	20	3	1	—	—	—	14	593	5965
Campobasso	4	66	47	2	—	94	—	—	23	31	344	139	—	15	2	6	—	—	—	—	777	5563
Chieti	4	2	—	26	—	33	1	1	50	31	28	110	9	16	5	3	—	1	—	12	620	5029
Teramo	—	39	—	6	—	57	—	—	2	25	195	2	—	5	2	1	—	—	—	3	434	3524
Abruzzi e Molise	8	637	75	71	—	252	1	1	137	147	1040	293	9	54	12	11	—	1	—	29	2424	20081
Avellino	3	15	79	51	—	82	—	—	25	48	209	88	—	4	2	7	—	—	1	10	883	5653
Benevento	1	5	48	11	—	47	—	—	12	25	151	51	—	11	4	1	—	—	1	8	471	3365
Caserta	4	10	54	38	1	127	—	—	43	40	375	163	—	31	9	7	—	—	2	18	1579	9313
Napoli	83	99	44	44	—	99	—	2	105	10	232	28	—	9	6	4	—	—	—	12	2288	15118
Salerno	26	154	60	68	—	87	—	—	59	53	261	97	—	17	9	—	—	—	—	18	1140	7598
Campania	117	572	285	212	1	412	—	2	244	174	1228	427	—	153	30	24	—	—	4	66	6361	41047
Bari delle Puglie	82	215	354	10	—	253	—	—	331	29	185	132	—	19	17	13	—	—	—	21	993	10597
Foggia	12	73	80	32	—	135	—	—	270	3	159	308	1	24	6	9	—	—	—	8	928	5551
Lecco	14	291	18	67	—	203	—	—	260	104	197	246	1	13	9	6	1	—	1	15	933	8615
Puglie	108	579	552	199	—	591	—	—	861	136	511	686	2	56	32	28	1	—	1	47	2854	25066
Potenza-Basilicata	—	134	68	60	—	83	—	—	220	90	415	249	—	17	11	22	—	—	—	15	1038	8007
Catanzaro	11	21	115	47	—	99	—	—	54	25	422	206	—	63	12	24	—	—	1	9	797	6314
Cosenza	8	120	31	24	—	59	—	—	41	113	573	203	—	20	2	13	—	—	—	11	772	6403
Reggio di Calabria	3	175	57	33	—	70	—	—	83	7	445	170	—	27	6	9	—	—	—	19	711	5583
Calabrie	22	316	203	104	—	228	—	—	178	145	1440	579	—	110	20	46	—	—	1	39	2280	18300
Callanissetta	1	150	7	19	—	109	—	—	14	50	37	148	—	16	1	1	—	—	2	7	479	4229
Catania	5	80	138	31	1	120	—	—	194	129	204	179	2	30	4	2	—	—	1	14	990	7700
Girgenti	—	82	29	13	1	173	2	—	56	132	181	140	8	7	4	3	—	—	—	—	388	4594
Messina	—	206	52	18	—	52	—	—	97	64	158	87	1	55	3	1	—	—	—	11	543	6951
Palermo	1	150	44	21	2	141	—	—	59	99	158	91	—	19	3	3	—	—	—	22	1053	9046
Siracusa	—	4	2	56	—	122	—	—	61	115	219	179	—	12	3	2	—	—	2	17	346	4225
Trapani	—	47	2	10	2	84	—	—	71	40	42	198	—	11	10	4	—	1	1	6	250	3272
Sicilia	7	719	274	168	6	801	2	—	68	599	999	1025	11	150	28	16	—	1	6	77	4049	40021
Cagliari	22	11	1	33	2	64	—	—	105	34	427	357	—	2	4	12	—	—	1	13	809	6360
Sassari	—	23	—	16	—	29	—	—	43	54	292	167	2	7	1	—	—	—	—	10	531	4222
Sardegna	22	34	1	49	2	93	—	—	148	88	719	524	2	9	5	12	—	—	1	23	1340	10591
REGNO	659	6458	3122	1756	98	5105	14	7	5380	4445	19508	4973	56	1034	338	192	4	3	23	741	51288	42660

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari
amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 giugno 1893, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI				NATURA degli assegni conferiti	
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento		pensioni annue	indennità per una volta tanto	
			comuni	province			
929	241	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori L				252,478 02	214,341 55
Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 27 giugno 1893							
930	»	Santolin o Santolini Gabriele fu Stefano	S. Biagio	Treviso	355 52	—	
931	»	Carletti Venceslao fu Alfonso	S. Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	382 55	—	
932	»	Borzani Maria vedova Muscita fu Luigi	Occhiobello	Rovigo	294 11	—	
933	»	Radeschi o Radesca in Mannucchi Angela fu Pasquale	Carinola	Caserta	165 76	—	
934	»	Rossetti Domenico fu Cesare	Cuvio	Como	213 09	—	
935	»	Vigna Maria Agnese fu Pietro	Quincinetto	Torino	367 55	—	
936	»	Chinotti Caterina fu Francesco Leonardo	Tagliuno	Bergamo	349 77	—	
937	»	Bizzari Teresa Erminia fu Angelo	Gazzo Veronese	Verona	148 17	—	
938	»	Morelli Giuseppe fu Giuseppe	Cósio	Sondrio	131 19	—	
939	»	Mascolo Giov. Battista fu Felice Gennaro	Cassano Irpino	Avellino	172 07	—	
940	»	Shardone o De Francischi Clorinda fu Antonio	Giano Vetusto	Caserta	143 11	—	
941	»	Tagliaferri Filippo fu Giuseppe	Pagnona	Como	107 52	—	
942	»	Sugliano Giovanni fu Giuseppe	Spigno Monferrato	Alessandria	400 20	—	
943	»	Locatelli Giuseppe fu Giuseppe	Cisano	Bergamo	209 64	—	
944	»	Volpe Andrea fu Ignazio	Caronia	Messina	341 25	—	
945	»	Tassini Marcellino fu Luigi	Occhiobello	Rovigo	199 10	—	
946	»	Costantino Francesco fu Nicola	Roccanova	Potenza	284 27	—	
947	»	Zaniboni Caterina fu Giovanni	Toscolano	Brescia	368 64	—	
948	»	Messaggi Isabella Teresa fu Angelo	Calvenzano	Bergamo	284 24	—	
949	»	Pavesi in Astolfi Giuseppina fu Antonio	Albuzzano	Pavia	204 54	—	
950	»	Castiglioni Giuseppe Natale fu Gerolamo	Gornate Inferiore	Como	153 83	—	
951	»	Bongiovanni o Bongioanni Cristoforo fu Francesco	Pianfei	Cuneo	(1) 39 47	—	
952	»	Zanetti Luigi fu Antonio	Arcade	Treviso	221 84	—	
953	»	Plantelli in Pizzorno Olimpia Agostina Rosa fu Giuseppe	Merana	Alessandria	203 18	—	
954	»	Bodrito Francesco fu Paolo	Giusvalla	Genova	188 35	—	
955	»	Bertolini Felicità fu Giuseppe	Correzzo	Verona	101 50	—	
956	»	Della Camera Gioconda fu Lorenzo	Morcone	Benevento	199 81	—	
957	»	Remotti Domenico fu Giov. Battista	Pozzolo Formigaro	Alessandria	178 87	—	
958	»	Federici in Zanardi Cesarina fu Domenico	Budrio	Bologna	195 55	—	
(2)	»	Mantellino Bartolomeo Placido fu Giacomo	Carmagnola	Torino	(2) 13 33	—	
»	242	Cattuzzato Elisa fu Bernardino	Paese	Treviso	—	918 75	
»	243	Orengo in Laura Maria di Francesco	Rezzo	Porto Maurizio	—	924 —	
»	244	De Nuzzo Francantonio fu Vito	Casariano	Lecce	—	637 50	
»	245	Mercurio o De Mercurio Domenico di Giov. Battista	Petilia Policastro	Catanzaro	—	975 —	
»	246	Fontana Anna fu Giuseppe	Penna S. Andrea	Teramo	—	821 33	
»	247	Marcello Matteo fu Pietro Michele	Tiana	Cagliari	—	670 83	
»	248	Barone o Baroni in Morelli M. Lucia fu Ambrogio Giov. Batt.	Zone	Brescia	—	872 67	
»	249	Toscani D'Agostini in Darù Maria di Giuseppe	Pieve di Cadore	Belluno	—	544 44	
»	250	Vairano Pasquale fu Vincenzo	Larino	Campobasso	—	900 —	
»	251	Castoldi Rosalinda fu Filippo	Lodi	Milano	—	533 33	
»	252	Francescotti Anna fu Giuseppe	Locadi	Messina	—	684 45	
»	253	Formigli Maria Elettra vedova Mozzi fu Giovanni	Cavriglia	Arezzo	—	612 50	
»	254	Negri Giuseppe fu Luigi	Turano	Milano	—	834 17	
»	255	Eredi Pagani Cesare di Francesco	Belluno	Belluno	—	1,828 75	
Totale L.						259,096 04	226,099 27

(1) Pensione liquidata in base a 27 anni di utile servizio ed in base alla media quinquennale dello stipendio, stabilita in L. 130,42.

(2) Supplemento alla pensione di L. 719,59 conferita nell'adunanza 1° maggio 1893 (Vedi Gazzetta Ufficiale 8 maggio 1893 n. 108).

Roma, addì 3 luglio 1893,

Il Direttore generale del Debito Pubblico
 Amministratore del Monte
 NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso, per professore straordinario, alle seguenti cattedre:

Università di Pisa — Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica;
Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli — Architettura.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 novembre 1893.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 luglio 1893.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Terra di Lavoro

Vista la lettera del rettore del Convitto nazionale di Maddaloni, del dì 12 aprile 1893 n. 48;

Visto l'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali del dì 11 novembre 1888;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 19 maggio 1893 n. 4;

NOTIFICA

Art. 1.

È aperto il concorso d'esame per un posto semigratuito nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Al detto posto possono aspirare i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, hanno compiuti gli studi elementari, e, a tutto settembre dell'anno in corso, non hanno oltrepassata l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che ha frequentata durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo nella sede del Liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, il giorno 28 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Commissione, che sarà nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 10 luglio p. v. dovrà presentare al rettore del Convitto predetto, i seguenti documenti:

- a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studi;
- b) La fede legale di nascita;
- c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;
- d) Un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;
- e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Art. 3.

Tutti i documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito nel presente avviso di concorso; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già s'è stato conferito.

Art. 4.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

Art. 5.

La prova scritta, per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consisterà in un componimento italiano, in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino secondo gli studi fatti.

Art. 6.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati. Tale prova sarà data pubblicamente e durerà quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7.

Il posto sarà conferito per ordine di merito al candidato che ottenne l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di otto decimi; preferendo, a merito pari, i più bisognosi e, fra questi, i figli d'impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 29 maggio 1893.

Il R. Provveditore agli studi
F. QUERCIA.

Accademia del R. Istituto musicale in Firenze

L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze procedendo, nell'adunanza del dì 18 giugno corrente, a dar giudizio sul concorso da essa aperto, con programma del dì 1° agosto 1892, per la composizione di un *trio* (in 4 tempi) per violino, violoncello e piano-forte, conferiva a maggioranza di voti:

il premio alla composizione col motto « Patria ed arte » del signor M.^o Giuseppe Frugatta di Milano;

la menzione onorevole alla composizione col motto « Non mi bocciate!... » del sig. Oronzio Scarano di Napoli.

Il processo verbale relativo al giudizio del summentovato concorso è ostensibile, agli interessati, presso la Segreteria dell'Accademia, dalle 2 alle 3 pom. dei giorni feriali.

Firenze, 23 giugno 1893.

Visto:

Il presidente della R. Accademia
F. TORRIGIANI.

Il segretario della R. Accademia
E. MORETTI.

Regio Istituto dei Sordo-muti in Torino

È aperto il concorso a due posti di allievi od allieve interni di nomina governativa, per i quali devono presentarsi al Rettore dell'Istituto, via Assarotti n. 12, entro 30 giorni dalla data del presente avviso, seguenti documenti:

1. Sordomutezza comprovata.
 2. Età non minore di 8 anni, nè maggiore di 12 comprovata dall'atto di nascita e di battesimo.
 3. Vajuolo sofferto, od avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa.
 4. Idoneità sufficiente all'istruzione.
 5. Situazione di famiglia.
- I requisiti di cui ai nn. 1, 3 e 4 devono comprovarsi con certificato medico.

Torino, il 30 giugno 1893.

Il Presidente della Direzione
E. NOTTURA.

IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Visti gli art. 107, 108 e 109 del regolamento approvato col R. decreto 10 dicembre 1882 n. 1103;

Visto il dispaccio ministeriale 20 corrente n. 7668;

Sentito il sig. Procuratore generale del Re;

Decreta:

1. È aperto il concorso a 40 posti di alunno gratuito di cancelleria in qualunque residenza od ufficio giudiziario di questo Distretto che sia per verificarsi la vacanza.

2. L'esame è in iscritto, ed avrà luogo presso i rispettivi tribunali del Distretto di questa Corte d'appello, innanzi al Comitato all'uopo stabilito nei giorni 4 e 5 settembre 1893 e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sulla aritmetica e nel secondo sulla procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle cancellerie.

3. Le domande scritte su carta da bollo da cent. 60 dovranno essere presentate al Presidente del tribunale non più tardi del 1° agosto p. v. e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dai numeri da 1 a 8 dell'articolo 107 del detto regolamento.

Venezia, 26 giugno 1893.

Il Primo Presidente

F. SANTAMARIA-NICOLINI.

Il Cancelliere

G. CLERICI

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 luglio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	26 8	15 9
Domodossola	coperto	—	26 3	17 0
Milano	coperto	—	29 8	18 3
Verona	temporalesco	—	31 4	17 9
Venezia	coperto	legg. mosso	27 6	19 5
Torino	coperto	—	26 8	18 4
Alessandria	coperto	—	31 6	20 2
Parma	coperto	—	33 3	15 7
Modena	coperto	—	28 4	15 2
Genova	coperto	legg. mosso	28 5	21 9
Forlì	1/2 coperto	—	27 2	18 8
Pesaro	sereno	calmo	26 9	19 7
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	29 1	21 0
Firenze	coperto	—	32 8	21 0
Urbino	sereno	—	27 0	16 0
Ancona	sereno	calmo	27 2	21 5
Livorno	coperto	calmo	30 5	22 6
Perugia	sereno	—	29 7	19 1
Camerino	sereno	—	28 2	18 3
Chieti	coperto	—	27 0	21 0
Aquila	1/4 coperto	—	22 4	16 8
Roma	3/4 coperto	—	31 7	22 2
Agnone	1/2 coperto	—	25 9	16 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	26 5	22 8
Napoli	3/4 coperto	calmo	27 7	21 1
Potenza	coperto	—	27 1	19 0
Lecce	1/4 coperto	—	31 1	21 3
Cosenza	1/2 coperto	—	32 4	18 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 2	22 8
Reggio Calabria	caligine	calmo	30 0	23 0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	32 8	19 4
Catania	sereno	calmo	30 3	23 1
Caltanissetta	sereno	—	32 4	20 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	31 9	21 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 6 luglio 1893.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodi 751.2

Umidità relativa a mezzodi 57

Vento a mezzodi Sud moderato.

Cielo quasi coperto.

Termometro centigrado { Massimo 30,9.
Minimo 22,2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 luglio 1893.

In Europa pressione irregolare: massima a 766 al Centro della Norvegia, depressioni sensibili intorno al Passo di Calais, dal Golfo di Genova alla media Italia ed al Centro della Russia. Zurigo 760; Mosca 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso specialmente al Centro; temporali con piogge al Nord, temporali in giro al Centro; venti variabili qua e là freschi; temperatura alquanto aumentata al Centro.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al Centro, sereno all'estremo Sud; venti deboli a freschi meridionali sull'Italia inferiore, freschi ad abbastanza forti di greco al Nord; barometro da 755 a 756 al Centro, 758 all'estremo Nord, 760 a Malta.

Mare qua e là mosso lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente al Sud, deboli settentrionali al Nord; cielo vario con qualche temporale sul continente; mare mosso.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 6 luglio 1893.

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia all'1.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LEVI richiama l'attenzione del presidente sulla necessità di svolgere le interrogazioni.

PRESIDENTE risponde che per decisione della Camera, le interrogazioni furono oggi cancellate dall'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che, per l'interesse dei lavori parlamentari, dovè pregare la Camera di sospendere lo svolgimento delle interrogazioni.

Non ha difficoltà di consentire che siano svolte domani quelle interrogazioni che hanno carattere generale.

LEVI prende atto di questa dichiarazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, annunzia la morte del ministro Eula, ricordando le sue alte virtù di cittadino e di magistrato.

I funerali dell'illustre estinto avranno luogo domani in Roma, e saranno fatti a spese dello Stato (Bene!)

PRESIDENTE. Sono certo di avere concordati tutti voi, egregi colleghi, facendo eco alle parole commosse dell'onorevole presidente del Consiglio, esprimendo con profonda mestizia, pari alla conoscenza egualmente profonda delle virtù dell'estinto, i sentimenti di desolato compianto per la perdita dell'illustre ministro che la Camera, or sono pochi giorni, aveva salutato con singolare riverenza e simpatia, quando, fuso dalle prime e brevi parole pronunciate fra noi, aveva

dimostrato quanto senso di equità, quanta autorità, quanta rettitudine fossero in lui, quanto bene dalla sua opera potesse ripromettersi la giustizia del nostro paese.

E la giustizia Lorenzo Eula aveva per lunghissimi anni ammirabilmente servito come magistrato.

Magistrato che, primo nella gerarchia, non era certamente secondo ad alcuno per il complesso delle difficili doti necessarie all'ufficio di rendere giustizia, il più nobile ufficio che sia riservato all'unanimità.

Dell'Eula come magistrato, tutto può a buon diritto vantarsi: l'operosità, lo zelo, la specchiata rettitudine, la dottrina, la perspicacia, la penetrazione, la prontezza, la consumata esperienza; ma a me parve sempre che in grado veramente singolarissimo egli desse quella *mens conscia recte*, la quale, più della vastità dell'ingegno, della sottigliezza, dell'acume, della profondità della dottrina, è attribuito fra tutti desiderabile per un magistrato.

Egli sentiva intimamente in se stesso quelle regole eterne del giusto e dell'equo nella cui applicazione consiste l'opera dei grandi giuriconsulti.

Come capo de' più alti Collegi giudiziarii, egli vi manteneva l'ordine, l'armonia l'attività, la solerzia, la regolarità in virtù della più incontrastata autorità; ma autorità non ottenuta per la superiorità della posizione, per ragione di timore o d'impero, ma per il rispetto a tutti ispirato, per l'ascendente morale di un grande animo e di un potente intelletto.

In mezzo a così singolare altezza, tanto più risplendevano la sua modestia, la sua affabilità, la sua bontà espansiva ed affettuosa.

Ma il dire tutti i suoi meriti e i fasti della sua vita, male si addice a questa prima ora di costernatrice tristezza. Mi basti, come compendio di quanto deve dirsi di lui, affermare colla piena sicurezza d'essere nel vero, che la perdita di Lorenzo Eula sarà assai lungamente sentita e pianto, e che la memoria del suo nome resterà mai sempre fra i più fulgidi titoli di gloria della patria magistratura. (Applausi generali).

Si associano a questa commemorazione gli onorevoli DELVECCHIO, DANEI, SACCHI, FALCONI, MARCORA.

PRESIDENTE fa noto che i funerali del ministro Eula avranno luogo domattina alle otto e mezzo, ed estrae a sorte i nomi di coloro che dovranno ufficialmente rappresentare la Camera.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Spirito B., Danei, Buttini, Bonaccossa, Marazio, Giorgini, Aggio, Nestica, Lucchini.

ERCOLE propone che il banco della Presidenza sia abbrunato per quindici giorni, e che si esprimano alla famiglia le condoglianze della Camera.

(E' approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge sulle Banche

PRESIDENTE annunzia la seguente nuova formola dell'articolo 12 concordata fra il Ministero e la Commissione,

Art. 12.

Gli Istituti di emissione non possono fare operazioni diverse dalle seguenti:

- 1° sconto a non più di quattro mesi:
 - di cambiali munite di due o più firme di persone o ditte notoriamente solvibili;
 - di buoni del tesoro;
 - di note di pegno emesse da società di magazzini generali legalmente costituite e da depositi franchi;
 - di cedole di titoli sui quali l'Istituto può fare anticipazioni.
 - 2° Anticipazioni a non più di sei mesi:
 - sopra titoli del debito pubblico dello Stato e buoni del tesoro;
 - sopra titoli garantiti dallo Stato o dei quali lo Stato abbia garantiti gli interessi tanto direttamente, quanto per mezzo di sovvenzioni vincolate espressamente al pagamento degli interessi degli stessi titoli;
 - sopra cartelle degli Istituti di credito fondiario;
 - sopra titoli emessi o garantiti da Stati esteri pagabili in oro.
- Per i titoli del debito pubblico dello Stato ed i buoni del tesoro, a

lunga scadenza le anticipazioni possono farsi fino al quattro quinti del loro valore di borsa e non oltre.

Per i buoni del tesoro ordinari possono farsi sopra l'intero loro valore.

Tutti gli altri titoli anzidetti non possono essere valutati al di sopra del tre quarti del loro valore di Borsa, e in ogni caso mai al di sopra del valore nominale.

Per i buoni del tesoro a lunga scadenza restano ferme le disposizioni dell'articolo 3 della legge 7 aprile 1892 (N. 111).

sopra volute d'oro e d'argento, tanto nazionali quanto estere, al corso legale e sopra verghe d'oro;

sopra sete gregge e lavorate in organzini ed in trame e sopra verghe di argento valutate non oltre i due terzi del loro valore nominale;

sopra fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti e dei depositi franchi, e sopra ordini in derrate o in zolli per non più di due terzi del valore delle merci che rappresentano.

sopra certificati di deposito di spiriti e di cognac esistenti nei magazzini istituiti secondo gli articoli 29 e 30 della legge 29 agosto 1889 (n. 6358) e secondo l'articolo 9 della legge 21 dicembre 1891 (n. 2696), per non più di metà del valore dell'alcool e cognac depositati.

Gli Istituti possono inoltre tenere una scorta di rendita italiana per un valore corrente che non ecceda:

per la Banca d'Italia . . .	L. 70,000,000
per il Banco di Napoli . . .	> 21,000,000
per il Banco di Sicilia . . .	> 4,000,000

Gli Istituti d'emissione possono ricevere depositi in conto corrente fruttifero. Nel caso però che la cifra di tali conti correnti superasse:

per la Banca d'Italia . . .	L. 130,000,000
per il Banco di Napoli . . .	> 40,000,000
per il Banco di Sicilia . . .	> 12,000,000

L'Istituto dovrà ridurre la circolazione dei tre quarti della somma eccedente.

La misura dell'interesse dei conti correnti fruttiferi non può in nessun caso superare la metà della ragione dello sconto sino a tre anni dalla data della presente legge, ed il terzo negli anni successivi.

È vietato agli Istituti di emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario.

È pure vietata ogni operazione in conto corrente allo scoperto, sia al momento dell'impianto del conto, sia posteriormente.

Gli Istituti di emissione possono assumere l'esercizio delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette.

GRIMALDI, ministro del tesoro, dichiara a nome del Governo che, nel concordare con la Commissione questo articolo, furono esaminati tutti gli emendamenti; e che furono accolti in tutto o in parte quelli dell'onorevole Gulicciardini, degli onorevoli Rossi e Mussi, dell'onorevole Sonnino, dell'onorevole Giovarelli, dell'onorevole Curioni e dell'onorevole Castorina.

ROSSI L. si compiace che sia stato accettato il suo emendamento relativo alle compere di tratte estere. È dolente che, invece, non sia stato accolto, se non in piccola parte, l'emendamento, in cui persiste, l'altro relativo ai depositi di conti correnti fruttiferi, essendo persuaso dell'utilità di mettere un freno a siffatti depositi negli Istituti di emissione.

SONNINO non concorda nelle idee dell'on. Rossi: ed è anzi favorevole ad estendere i conti correnti con interesse negli Istituti d'emissione, convinto che sia, questo, uno dei mezzi necessari al risanamento della circolazione.

FRASCARA svolge il seguente emendamento:

« *Modificare come segue l'antipenultimo comma:*

Gli Istituti d'emissione non possono ricevere depositi in conto corrente fruttifero.

L'interesse vigente al 30 giugno 1893 sui conti correnti fruttiferi dovrà essere ridotto del mezzo per cento ogni anno a cominciare dal 1° gennaio 1894 ».

TORTAROLO, a nome anche dei deputati Raggio, Piaggio, Cava-

gnari, Bettòlo, Fasce, Pisani, Peyrot, Nasi e Gatti-Casazza, propone un emendamento secondo il quale la misura dell'interesse dei conti correnti fruttiferi non deve superare in nessun caso il quarto della ragione dello sconto e soltanto può essere elevata alla metà nei luoghi ove non esiste alcun Istituto privato di sconto.

FERRARIS M. è disposto ad accogliere la proposta relativa ai depositi fruttiferi in conto corrente: ma preferirà quell'emendamento che ne restringa maggiormente l'uso.

Vorrebbe poi che le operazioni fatte con garanzia ipotecaria venissero passate senz'altro nella categoria delle sofferenze.

SAPORITO conviene con l'on. Rossi nel non trovar consentaneo all'indole degli Istituti d'emissione il deposito in conto corrente fruttifero.

Non comprende poi perchè si sia voluto aumentare la durata dello sconto da tre a quattro mesi ed a sei mesi il termine delle anticipazioni.

LUZZATTO R. non approva le modificazioni introdotte dalla Commissione alla proposta del Ministero, e specialmente censura l'autorizzazione che si dà alle Banche d'emissione di tenere una scorta di rendita italiana. La somma così investita rappresenta indubbiamente o un eccesso o una restrizione della circolazione, due conseguenze entrambe dannose; e costituisce un pericolo sia per il mercato della rendita che per quello dell'oro.

Ritiene poi che sarebbe stato opportuno mantenere la disposizione proposta dal Ministero, secondo la quale gli Istituti d'emissione non possono fare alcuna operazione sulle proprie azioni; perchè non si possono considerare codesti Istituti colpiti dal divieto stabilito dal Codice di commercio.

Infine si associa ai precedenti oratori che hanno combattuto la facoltà data alle Banche di accettare depositi fruttiferi in conto corrente.

BUTTINI dopo essersi compiaciuto che si impedisca per l'avvenire agli Istituti d'emissione di fare nuove operazioni di credito fondiario, domanda al ministro d'agricoltura e commercio come intenda riparare ai gravissimi mali che si sono manifestati fino ad oggi nell'esercizio del credito fondiario. (Bene!).

GRIPPO dà ragione del seguente emendamento:

« E' data facoltà al Governo del Re di autorizzare i Banks meridionali ad emettere obbligazioni fruttifere con interesse non maggiore del 5 per cento, per la liquidazione delle immobilizzazioni, con le norme a stabilirsi con Decreto Reale, sulla proposta dei ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio ».

Risponde poi all'onorevole Buttini a proposito del credito fondiario, osservando che dalla relazione stessa del Regio commissario risulta come i guai del credito fondiario siano stati in parte prodotti dalla insufficienza della legge; e secondo l'oratore anche dall'ingerenza del Governo per evitare o diminuire i danni della crisi edilizia.

Aggiunge di credere necessario provvedere con disposizioni di legge a regolare il credito fondiario nel trapasso, nelle vendite dei beni, e soprattutto nella estinzione dei mutui già in corso. (Bene!).

COLAJANNI N. svolge il seguente emendamento:

« Al comma penultimo del paragrafo secondo si sostituisca quest'altro:

Sopra fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti e sopra ordini in derrate o in zolfi per non più dei due terzi del valore delle merci, che rappresentano:

gli ordini in zolfi sopra magazzini privati potranno essere accettati dove non vi sono magazzini generali legalmente costituiti; le anticipazioni per *warrants* dei magazzini generali per gli zolfi godranno dello sconto di favore ».

Raccomanda che sia accordato lo sconto di favore anche ai Magazzini generali da costituirsi in Sicilia; e che gli Istituti di emissione siano obbligati a fare gratuitamente allo Stato il servizio di tesoreria.

CUCCHI propone che il tasso sui conti correnti fruttiferi sia ridotto alla metà della ragione dello sconto nei primi tre anni, e sia ridotto poi al quarto per gli anni successivi.

LUZZATTI L. nota che con questo articolo si legifera intorno alla libertà del credito, e accenna ai pericoli nascenti dai depositi fruttiferi per gli Istituti di emissione e per gli Istituti minori.

Propone che, nei primi due anni, l'interesse sui conti correnti debba essere al massimo del due per cento; e poi, del quarto sulla ragione dello sconto.

PRESIDENTE propone che si discuta e si voti l'articolo, paragrafo per paragrafo.

(È così stabilito).

GRIPPO ritira l'ordine del giorno, firmato anche dall'on. Berio al numero uno.

SANGUINETTI lamenta che le successive modificazioni della Giunta peggiorino il disegno di legge, e propone il seguente emendamento al paragrafo primo: *alle parole di cambiali munite di due o più firme, sostituire le seguenti*: di cambiali, aventi causa commerciale, munite di due o più firme.

Qualora il suo emendamento non possa essere accolto, si contenterà di una dichiarazione del Governo di farne prevalere il concetto negli statuti della Banca d'Italia; e nella riforma degli statuti dei Banks meridionali.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde che l'articolo determina quali siano le operazioni consentite agli Istituti di emissione, e quindi tutte le altre sono assolutamente vietate. Per ciò ogni speciale dichiarazione rimane inutile.

(È approvato il numero uno).

GRIMALDI, ministro del tesoro, non accetta l'emendamento presentato al paragrafo secondo dall'on. Saporito.

SAPORITO, COLAJANNI N., LUZZATTO R. ritirano i loro emendamenti al numero 2.

(È approvato il numero 2).

LUZZATTO R., al numero 3, mantiene il suo emendamento che impedisce agli Istituti gli impieghi di rendita.

CURIONI e SAPORITO ritirano i loro emendamenti.

ROSSI L., propone che l'interesse dei conti correnti debba essere, al massimo, del due e un quarto per cento nei primi due anni, e del quarto della ragione dello sconto per gli anni successivi.

TORTAROLO mantiene il suo emendamento.

MARTINI G. ritira l'emendamento dell'on. Ghigi, e si associa a quello dell'on. Tortarolo.

CALVI e LUZZATTI L. ritirano i loro emendamenti e si uniscono a quello dell'on. Rossi.

(Si approva il primo alinea del numero tre: il secondo alinea dopo brevi osservazioni degli on. Ferraris e Gianolio; e il terzo alinea, di cui l'on. Luzzatto Riccardo proponeva la soppressione).

GRIMALDI, ministro del tesoro, dichiara che il Governo mantiene l'alinea quarto, relativo ai conti correnti, quale fu concordato con la Commissione.

(Si approvano gli alinea quarto e quinto, dopo essere stati respinti gli emendamenti dell'on. Tortarolo e dell'on. Rossi Luigi).

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, parlando del terzo ultimo alinea relativo al credito fondiario, dice che possono essere compiute tutte le operazioni in corso per le quali c'è già il contratto provvisorio o sarà stipulato prima del 31 dicembre 1895.

Espone poi le ragioni per le quali non può accettare gli emendamenti proposti, dichiarando che il Governo presenterà un disegno di legge di riforma del Credito fondiario, ineso specialmente a provvedere alle smobilizzazioni e a diminuire i tritardi della procedura.

NICOLOSI e PALIZZOLO persistono nel loro emendamento, chiedendo che almeno il Governo dichiari che saranno permesse anche quelle operazioni di Credito fondiario per le quali benchè non sia stipulato il contratto provvisorio, già intervenne l'autorizzazione dei Consigli locali.

CAVALLINI e GARAVETTI si associano a queste considerazioni.

CHIMIRRI esprime il desiderio che nelle Provincie ove viene a mancare per questo divieto l'Istituto locale di credito fondiario, il Governo autorizzi con decreto Reale ad operarvi uno degli altri Istituti

esistenti, modificando a questo intento le zone rispettivamente a ciascuno di essi assegnate.

GRIPPO prende atto (delle dichiarazioni del ministro, e recede dal suo emendamento).

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, dice che il Governo darà opera, accchè nelle Provincie dove, per effetto di questa legge, cessa l'esercizio del credito fondiario, questo possa essere assunto da altri Istituti.

Agli onorevoli Nicolosi e Palizzolo risponde che da oggi al 31 dicembre, per tutte le domande già accolte di mutuo fondiario, si possono stipulare i contratti provvisori: e che per le operazioni giunte a questo stadio, il mutuo sarà permesso.

FILI-ASTOLFONE non è soddisfatto di queste dichiarazioni del Governo e vorrebbe che il divieto ad operazioni fondiarie cominciasse dopo un anno dalla promulgazione della legge, avuto riguardo specialmente alle condizioni della Sicilia.

FLORENA si unisce a questa proposta dell'onorevole Fili-Astolfone. Non crede che si possa togliere il credito fondiario al Banco di Sicilia prima che sia costituito il nuovo Istituto di credito fondiario; e perciò occorre almeno avere quest'anno di tempo, che chiedono i sottoscrittori dell'emendamento.

COCCO-ORTU, relatore, risponde che il concetto che gl'Istituti di emissione non devono esercitare il Credito fondiario è stato già accolto dalla Camera.

Ora, se si accettasse la proposta dei deputati siciliani, per un altro anno ancora tutti gli Istituti potrebbero esercitare il Credito fondiario e quindi altri trenta o quaranta milioni sarebbero immobilizzati.

COLAJANNI N. non dirà una parola a favore della tesi dell'onorevole Fili-Astolfone perchè temerebbe di nuocere alla causa da essi sostenuta e ad ogni modo è lieto di essere almeno una volta d'accordo con questi egregi colleghi.

APRILE dichiara che, benchè sia ministeriale, voterà contro la legge se il Governo non accetterà l'emendamento proposto.

NICOLOSI presenta questo emendamento:

Aggiungere:

« Questo divieto non si applica a quelle operazioni per le quali le domande abbiano ottenuto prima del 30 giugno il parere della sede locale ».

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, non ha difficoltà ad accettare l'emendamento purchè si riferisca alle domande presentate prima del 30 giugno 1893.

NICOLOSI dice che intendeva dire il 10 giugno 1894.

PRESIDENTE mette ai voti il terz'ultimo alinea dell'articolo.

(E' approvato).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che se si vogliono escludere dalle prescrizioni della legge le operazioni in corso basta nella aggiunta stabilire la data del 30 giugno 1893.

SCIACCA DELLA SCALA, siccome la legge non è ancora approvata così crede che per domande in corso si debbano intendere quelle che saranno autorizzate prima del 30 giugno 1894.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa osservare che se si lascia un anno di tempo per presentare nuove domande di credito fondiario queste si accumuleranno in modo, che graveranno molto gli Istituti credito.

NICOLOSI dichiara che intendeva limitare la portata del suo emendamento alle operazioni in corso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che si potrebbe modificare l'aggiunta formulandola in questo modo « potranno solamente condurre a termine le operazioni già in corso al 1° luglio 1893 ».

NICOLOSI ritira la sua aggiunta.

PANDOLFI voterà contro l'aggiunta proposta dal presidente del Consiglio.

COCCO-ORTU, relatore, intorno a questa aggiunta se ne rimette alla Camera.

PRESIDENTE mette a partito l'aggiunta proposta dal presidente del Consiglio.

(E' approvata).

Mette ai voti il penultimo alinea.

(E' approvato).

GRIMALDI, ministro del tesoro, dice che non può accettare il comma aggiuntivo dell'on. Colajanni perchè non intende, senza fare prima un ponderato esame della quistione, affidare il servizio di tesoreria alle Banche.

COLAJANNI N. svolge il seguente comma aggiuntivo:

« Gl'Istituti di emissione assumeranno gratuitamente il servizio di tesoreria dello Stato; il Banco di Sicilia nelle Provincie della Sicilia; il Banco di Napoli nelle antiche Provincie continentali del Regno di Napoli; la Banca Toscana nelle antiche Provincie del Granducato di Toscana; e la Banca Nazionale nelle altre Provincie del Regno.

« Con apposito regolamento verranno fissati i ruoli del servizio di tesoreria dello Stato entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge. »

GRIMALDI, ministro del tesoro, insiste nel dimostrare che non si può risolvere intempestivamente la questione contenuta nel comma aggiuntivo dell'onorevole Colajanni.

COLAJANNI N. ritira l'aggiunta.

PRESIDENTE pone a partito l'ultimo comma dell'articolo.

(E' approvato).

MARTINI G. B., ritira la seguente aggiunta:

« Aggiungere:

« I comitati di sconto dovranno tenere un registro apposito per le rinnovazioni, nel quale figureranno i motivi per cui queste fossero accordate. »

LUCIANI, svolge la seguente aggiunta:

« Nulla sarà innovato nello Statuto della nuova Banca, nelle provincie Toscane, quanto agli usi fin qui osservati negli sconti in via di rinnovo della Banca Nazionale Toscana. »

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge la seguente aggiunta:

« I certificati di abbonconto per lavori eseguiti dalle Società operaie cooperative a Municipii, a Provincie e ad altri Enti morali, sono scontati a tasso di favore.

« Ad interesse ridotto viene altresì scontato il portafoglio delle Banche cooperative puramente operaie. »

Dimostra come questa aggiunta senza far correre alcun rischio alle Banche, se attuata, gioverà grandemente alle Società cooperative. In una legge che tratta degli interessi dei capitalisti è bene introdurre una clausola a favore degli operai. Fa rilevare pure la grande importanza che nelle Banche cooperative hanno assunto i prestiti sull'onore, (Rumori, conversazioni).

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde all'onor. Luciani, che il contenuto della sua aggiunta non può formare materia di legge, si farà tutto però perchè nel regolamento della Banca nazionale si tenga il debito conto degli usi delle Banche toscane e si rispettino per quanto è possibile.

Fa poi osservare all'onorevole De Felice-Giuffrida che nella legge è già sancito il favore che egli domanda a pro delle Società cooperative.

DE FELICE GIUFFRIDA prende atto delle dichiarazioni del ministro per quel che riguarda la seconda parte della sua aggiunta e la ritira; mantiene però il primo comma dell'aggiunta stessa.

COCCO-ORTU, relatore, dichiara che la Commissione non accetta la prima parte dell'aggiunta dell'on. De Felice Giuffrida.

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte dell'aggiunta dell'onorevole De Felice-Giuffrida.

(Non è approvata ed è approvato l'art. 12 nel suo complesso).

PRESIDENTE. Apre la discussione sull'articolo 13 modificato dalla Commissione:

« La Banca d'Italia ed i Banchi di Napoli e di Sicilia dovranno liquidare le operazioni in corso di natura diversa da quelle indicate nell'art. 12 entro il termine di dieci anni, e in ragione di un quinto dell'ammontare di esse per ciascun biennio. Saranno considerate come liquidate le partite che potranno essere pareggiate con la massa di rispetto.

« Quanto alla Banca d'Italia, alla fine di ciascun biennio, se la li-

liquidazione non avrà raggiunto la proporzione indicata, la Banca dovrà richiamare dagli azionisti, nei limiti del capitale nominale previsto dall'art. 1, il versamento di quanto occorra a completare la somma che doveva essere liquidata, senza che tale aumento di capitale possa dare titolo ad aumento di circolazione.

« Quanto ai Banchi di Napoli e di Sicilia, tutti gli utili dovranno essere destinati esclusivamente a compiere la cifra della smobilizzazione obbligatoria per ciascun biennio.

« All'Istituto che non avrà compiuto in ciascun biennio la liquidazione delle dette operazioni nella proporzione indicata sopra, e non avrà coperto con nuovi versamenti o con gli utili a ciò erogati la somma non liquidata, sarà sospesa la facoltà di emettere biglietti per una somma corrispondente al quadruplo di quella rimasta scoperta, insino a che la liquidazione prevista non sia effettivamente compiuta.

« I Banchi di Napoli e di Sicilia avranno facoltà di continuare l'assegno annuale, per fini comprovati di pubblica utilità e di beneficenza, d'una somma che non ecceda il decimo degli utili dell'anno precedente.

« Le disposizioni di questo articolo non si applicano ai crediti non esigibili primi che scadano i dieci anni dall'attuazione della presente legge.

« Dovranno però essere dagli Istituti liquidati tosto che, a norma del singoli contratti, diventeranno esigibili ».

SONNINO domanda se fra le immobilizzazioni di cui parla l'articolo sono compresi i conti correnti, che i diversi Istituti hanno coi loro Crediti fondiari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde che alle immobilizzazioni dei Crediti fondiari annessi ai vari Istituti di credito si provvederà mercè un altro disegno di legge.

LUZZATTO R. non insiste nel suo emendamento, pur ritenendo giusti i concetti, a cui il medesimo si ispirava.

Raccomanda che almeno l'articolo sia redatto in buona lingua italiana.

COCCO-ORTU, relatore, avverte che nel penultimo comma dopo le parole *ai crediti* vi è l'inciso;

« che per contratti anteriori al 30 giugno 1893 ed aventi data certa non siano esigibili, ecc. »

Questo inciso fu ommesso per un errore di stampa.

FERRARIS M. osserva che quest'articolo non è applicabile ai Banchi meridionali, e specialmente al Banco di Napoli, pel quale in taluni anni le sofferenze superano gli utili.

Per gli impieghi diretti fatti con autorizzazione del Governo consente a questa proroga; ma non ammette che si debba riconoscere la validità delle altre operazioni fatte contro il disposto della legge.

Vorrebbe infine si stabilisse una data anteriore al 30 giugno 1893.

COCCO-ORTU, relatore, giustifica la proposta concordata fra Governo e Commissione, e risponde alle obiezioni dell'onorevole Ferraris.

BERIO aveva presentato vari emendamenti in unione con gli onorevoli Dello Rocca, Balenzano e Grippo; ma, di fronte all'articolo concordato ora proposto, non vi insiste.

Prende atto della promessa che il Governo presenterà una legge per regolare i rapporti fra gli Istituti di emissione ed i rispettivi crediti fondiari.

SCIACCA DELLA SCALA propone che al terzo comma di questo articolo s'ia fatta la seguente aggiunta:

« L'esuberanza degli utili destinati come sopra sarà versata per la formazione di Istituti di credito agrario, che saranno amministrati con speciali norme da determinarsi con decreto Reale.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, osserva che è bene riservare per ora la questione relativa alla destinazione degli utili del Banco di Sicilia.

Lo prega di ritirare l'emendamento.

COCCO-ORTU, relatore, non può accettare questo emendamento.

SCIACCA DELLA SCALA ritira, sebbene a malincuore, la sua proposta.

CURIONI osserva che dopo le parole « se la liquidazione non a-

vrà raggiunto la proporzione indicata » si dovrebbero aggiungere le parole « o si sarà fatta con perdita », e dopo le parole « la somma che doveva essere liquidata » le parole « o la perdita sofferta ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa osservare all'onorevole Curioni che il concetto da lui accennato è già compreso implicitamente nell'articolo.

CURIONI prende atto di questa dichiarazione e non insiste nella sua proposta.

(L'art. 13 è approvato nel testo sopra riferito, coll'aggiunta indicata dall'onorevole relatore).

FERRARIS MAGGIORINO, in assenza dell'on. Arcoleo, dà ragione dell'aggiunta seguente:

« Sono assegnati allo Stato con destinazione esclusiva al fondo degli inabili al lavoro e per l'istituzione di una Cassa di vecchiaia per gli operai;

« 1° Il premio sull'emissione di nuove azioni calcolato sul valore corrente di borsa, sempre quando non sia assegnato al fondo di riserva;

2° La metà degli utili netti di cui si propone la distribuzione agli azionisti al di là del cinque e mezzo per cento netto all'anno sull'ammontare del capitale effettivamente versato, tenuto conto della media triennale di detti utili ».

Osserva che questa proposta è suffragata dall'esempio in tutte le legislazioni estere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dimostra come questa proposta non sia assolutamente accettabile.

FERRARIS M., replica sostenendo il concetto della sua proposta, e ricordando quanto fu stabilito per le convenzioni ferroviarie.

AGNINI si associa alla proposta dell'on. Ferraris Maggioreino, escludendo però che il premio possa essere assegnato al fondo di riserva. Si tratta di quattordici milioni, che vengono regalati agli azionisti, e che saranno pagati dal paese. (Rumori).

Fa appello ai deputati azionisti della Banca Nazionale perchè appoggino questa proposta. (Oh! oh!)

COCCO-ORTU, relatore, non accetta questa proposta.

AGNINI domanda l'appello nominale. (Rumori vivissimi).

FERRARIS M., prega l'on. Agnini di non insistere nella domanda di votazione nominale.

AGNINI non insiste.

(Dopo prova e controprova la proposta aggiuntiva non è approvata).

LUPORINI ha proposto la seguente aggiunta:

« Il Governo ordinerà agli Istituti d'emissione di comunicare, prima della esecuzione della presente legge, al Ministero di agricoltura, industria e commercio un elenco di tutti i loro beni stabili, così urbani come rustici, coi relativi prezzi di stima, per potere, alla fine d'ogni biennio, verificare se gli Istituti stessi s'ansi uniformati alla esatta osservanza delle disposizioni dell'art. 13 ».

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 14:

« Gli Istituti che dopo l'attuazione della presente legge, faranno operazioni nuove da essa non consentite, saranno soggetti ad una tassa corrispondente al triplo della rispettiva ragione dello sconto, applicata sull'ammontare delle operazioni illegali compiute e in relazione a tutta la durata delle operazioni medesime.

« Al termine di ciascun esercizio, le sofferenze nuove dovranno passare a perdite e i recuperi dovranno essere calcolati a beneficio di quell'anno nel quale saranno in tutto o in parte riscossi ».

Avverte che l'onor. Sonnino ha rinunciato ad un emendamento su quest'articolo.

TECCHIO dà ragione del seguente emendamento sottoscritto anche dall'on. Anselotti:

« Gli Istituti che, dopo l'attuazione della presente legge faranno operazioni nuove da essa non consentite dovranno diminuire entro tre mesi dalla data della operazione la loro circolazione per un importo equivalente al triplo impiegato nelle dette operazioni.

« La circolazione diminuita per questo titolo ad un Istituito sarà

consentita agli altri nei modi e alle condizioni stabilite nell'art. 2 della presente legge ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non crede che sia il caso di rendere ancora più gravi le sanzioni già abbastanza severe stabilite nella proposta della Commissione: poichè le pene eccessive rimangono poi ineseguite.

TECCHIO non insiste.

(L'art. 14 è approvato secondo il testo sopra riferito. — Il seguito della discussione è rimandato a domani)

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e della pubblica istruzione per conoscere:

dal primo, se abbia notizia di un furto di incunabili e di codici assai pregevoli, commesso nella biblioteca del comune di Fermo;

dal secondo, se stimi opportuno di studiare qualche provvedimento onde evitare i pericoli e danni che si verificano non di rado nelle biblioteche e negli Archivi dei Comuni.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intendano prendere contro i funzionari e gli agenti che, secondo la narrazione di alcuni giornali, avrebbero partecipato al sopruso commesso in Sassari la sera del 3 corrente a danno del civ. Francesco Branca-Mela, maggiore nell'esercito in posizione ausiliaria.

« Garavetti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministero dell'interno sulla sparizione del sindaco di Chiaramonte Galfi.

« Nicastro ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro del tesoro sulle intenzioni del Governo intorno alla possibilità di accordare una nuova proroga in favore dei possessori di biglietti caduti in prescrizione.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dell'interno per conoscere se ha ricevuti i chiarimenti promossi intorno ai fatti del regio commissario di Viagrande, denunziati dal sottoscritto.

« Bonaiuto ».

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

Su proposta dell'onorevole GIOLITTI, presidente del Consiglio, la Camera delibera di tener seduta domattina per le interrogazioni e per alcuni disegni di legge urgenti.

SANGUINETTI domanda che siano iscritti nell'ordine del giorno di domattina due disegni di legge di sua iniziativa, sui quali è già pronta la relazione.

MARCORA domanda che, dopo le leggi più urgenti, sia iscritta la legge sulle scuole normali.

DE RISEIS G. si associa alla raccomandazione dell'on. Marcora.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può consentire alla proposta degli onorevoli De Riseis e Marcora.

CALVI si oppone a questa proposta.

DE RISEIS G. insiste nella sua proposta.

CAVALIERI si associa a questa proposta.

GARIBALDI prega gli onorevoli De Riseis e Marcora di acconsentire che abbiano la precedenza i disegni di legge per Roma.

BONAJUTO osserva che esaurita la nefasta legge sulle Banche la Camera prenderà le vacanze. (Oh! — Rumori).

AGNINI domanda se domattina si svolgeranno tutte le interrogazioni.

PRESIDENTE osserva che si destineranno a questo argomento 40 minuti secondo il disposto del regolamento.

AGNINI domanda allora che abbia la precedenza la interrogazione da lui presentata ieri.

PRESIDENTE osserva che non si può ledere il diritto degli altri interroganti.

PELLOUX, ministro della guerra, prega che sia mantenuta al suo posto la interrogazione Levi e Sola sulla razione del soldato.

MARCORA insiste nella sua proposta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega l'onor. Marcora di non insistere nella sua proposta, assicurando che il Governo ha interesse a che questa legge sia discussa.

MARCORA non insiste, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

(Si stabilisce che i progetti di legge indicati dall'onor. Sanguinetti Adolfo siano iscritti nell'ordine del giorno delle sedute mattutine dopo quelli indicati dal presidente del Consiglio. — La proposta Agnini è respinta).

La seduta termina alle 8 5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 5. — Il Reichstag ha eletto oggi a presidente Levetzow (conservatore), a primo vice-presidente Buol (centro) ed a secondo vice-presidente Buerklin (liberale-nazionale).

Venerdì il Reichstag comincerà la discussione del progetto militare.

BERLINO, 6. — S'annunzia che, nella prima lettura, del progetto di legge militare, parlerà soltanto un oratore per ciascun partito.

La seconda lettura del progetto di legge militare avrebbe luogo soltanto alla fine della prossima settimana.

Il Centro insiste affinché il Reichstag discuta mercoledì la proposta per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

MADRID, 6. G. — Le dimissioni del ministro della giustizia, Montero-Rios, sono state accettate ed è stato sostituito da Capdepon.

BUENOS-AYRES, 6. — Il nuovo Gabinetto è così costituito;

Enrico Quintana all'interno;

Valentino Virasoro agli affari esteri.

Mariano Demoria alle finanze.

Aristobulo Del Valle alla guerra.

Lucio Lopez alla giustizia.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 6. — Il Kedive, accompagnato dal maresciallo Mukhtar pascià e da Tigrane pascià, si è imbarcato oggi per Costantinopoli, senza attendere l'arrivo del « yacht » ottomano « Izzedine ».

Riaz pascià ha assunto la gerenza durante l'assenza del Kedive.

TOLONE, 6. — Vi fu ieri ed oggi un decesso di cholera a La-Seyne.

SAINT LOUIS (SENEGAL), 1. — Il cholera è scoppiato a Saint Louis Redor e colpisce soltanto i negri.

La media giornaliera è di cinque decessi.

Il *Il Daily News* ha dal Cairo: « Il cholera aumenta a Gedda. Le truppe egiziane formeranno un cordone sanitario sul Canale di Suez, onde fermare i pellegrini, che volessero evitare la quarantena. »

BERLINO, 6. — Il partito del Centro presentò al Reichstag una proposta per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

LONDRA, 6. — Dodici minatori furono estratti vivi dalla miniera di Thornhill, presso Dewsbury, dove avvenne ieri l'altro un'esplosione di gas.

Il numero delle vittime ascende a 136.

PARIGI, 6. — Senato. — Si discute il progetto di legge relativo ai sindacati operai.

Il ministro della giustizia, Guérin, dichiara di aver deciso di procedere contro i sindacati operai, costituitisi illegalmente.

Soggiunge che il governo ha fatto oggi chiudere la Borsa di lavoro, perchè essa era divenuta un vero focolare rivoluzionario. (Vivi applausi).

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del di 6 luglio 1893.

Indimento	Valore		VALORI AMMESSI	PREZZI				Prezzi Nom.	Osservazioni
	nom.	vera.		CONTRATTAZIONE IN BORSA		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE		
							Fine corrente	Fine prossimo	
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0	1. a grida	95, —	95,02 1/2 05	94,95 94,97 1/2	—	Ex coup. L. 2,17
1 aprile 93	—	—	detta	2. a grida	95,20	—	95, — 95,05 94,97 1/2	—	
1 giugno 93	—	—	detta 3 0/0	1. a grida	—	—	—	—	
	—	—	detta 2. a grida	—	—	—	—	—	
	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1880-84	—	—	—	—	—	60 30
	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	102 75
	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0	—	—	—	—	—	98
	—	—	Rothschild	—	—	—	—	—	102 75
	—	—		—	—	—	—	—	105 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	—	—	—	—	—	—
1 aprile 93	500	500	4 0/0 1. a Emissione	—	—	—	—	—	445 —
	500	500	4 0/0 2. a a 8. a Emissione	—	—	—	—	—	440 —
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0	—	—	—	—	—	497 —
1 aprile 93	500	500	Cred. Fond. Banco S. Spirito	431	401	—	—	—	—
	500	500	Banca Nazionale 4 0/0	—	—	—	—	—	458 —
	500	500	Banco di Sicilia	—	—	—	—	—	491 —
	500	500	Banco di Napoli	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferrate.									
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali	—	—	—	681 1/2 665 1/2 685	—	—
	500	500	Mediterranee stampigliate	—	—	—	—	—	519 —
1 luglio 91	250	250	Sardeg. (Preferenza)	—	—	—	—	—	—
1 aprile 93	500	500	Palermo, Mar. Trap. 1. a e 2. a E	—	—	—	—	—	—
1 luglio 91	500	500	della Sicilia	—	—	—	—	—	—
Azioni di banche e Società diverse.									
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale	—	—	—	—	—	1320 —
	1000	1000	Romana	—	—	—	—	—	400 —
1 luglio 93	300	300	Generale	—	—	311	—	—	—
1 genn. 90	500	450	di Roma	—	—	—	—	—	300 —
1 ottob. 91	500	500	Tiberina	—	—	—	—	—	15 —
1 luglio 93	500	500	Indust. e Comm. (antiche)	—	—	—	—	—	125 —
	500	400	Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.	—	—	455	—	—	—
	500	150	(nuove)	—	—	—	—	—	—
1 genn. 88	500	500	di Credito Meridionale	—	—	—	—	—	—
1 aprile 93	500	500	Romana per l'Illum. a Gaz	—	—	—	—	—	766 —
1 luglio 93	500	500	Acqua Marcia	—	—	—	—	—	1100 —
1 genn. 90	500	500	Italiana per condotte d'acqua	—	—	259	—	—	—
1 luglio 92	500	500	Immobiliare	—	—	—	—	—	58 —
1 genn. 89	250	250	dei Molini e Magaz. Generali	—	—	—	—	—	130 —
1 genn. 89	100	100	Telefoni ed App. Elettriche	—	—	—	—	—	—
1 genn. 89	500	500	Generale per l'Illuminazione	—	—	—	—	—	272 —
1 genn. 89	125	125	Anonima Tramway Omnibus	—	—	223	—	—	—
1 genn. 89	150	150	Fondataria Italiana	—	—	—	—	—	—
1 ottob. 90	250	250	della Min. e Fond. Antimonio	—	—	—	—	—	—
1 genn. 93	500	500	dei Materiali laterizi	—	—	—	—	—	319 —
1 genn. 93	500	500	Navigazione Generale Italiana	—	—	—	—	—	140 —
1 genn. 93	500	500	Metallurgica Italiana	—	—	—	—	—	202 —
1 genn. 93	250	250	della Piccola Borsa di Roma	—	—	—	—	—	24 —
1 genn. 93	200	300	Caoutchouc	—	—	—	—	—	255 —
1 genn. 93	250	250	An. Piemontese di elettricità	—	—	49 1/2	—	—	—
1 genn. 93	250	250	Risanamento di Napoli	—	—	—	—	—	—
1 genn. 93	250	250	di Credito e d'Ind. Edilizia	—	—	—	—	—	—
Azioni Soc. Assicurazioni.									
1 genn. 93	100	100	Az. Fondiaria Incendi	—	—	—	—	—	75 —
	250	125	Fondaria Vita	—	—	—	—	—	235 —
Obbligazioni diverse.									
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferrovie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	—	—	—	—	—	252 —
1 genn. 91	1000	1000	Tunis Goletta 4 0/0 (oro)	—	—	—	—	—	—
1 genn. 93	500	500	Strade ferrate del Tirreno	—	—	—	—	—	464 —
1 aprile 93	500	500	Soc. Immobiliare	—	—	—	—	—	355 —
	250	250	4 0/0	—	—	—	—	—	160 —
	500	500	Acqua Marcia	—	—	—	—	—	512 —
	500	500	SS. FF. Meridionali	—	—	—	—	—	313 —
1 luglio 91	500	500	FF. Pontebba Alta Italia	—	—	—	—	—	—
1 aprile 93	500	500	FF. Sarde nuova Emiss. 3 0/0	—	—	—	—	—	—
1 luglio 93	300	300	FF. Paler. Ma. Tra. I. S. (oro)	—	—	—	—	—	—
	500	500	FF. Second. della Sardegna	—	—	—	—	—	—
	250	250	FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	—	—	—	—	—	—
	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0	—	—	—	—	—	240 —
Titoli a Quotazione Speciale.									
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	—	—	—	—	—	—

1) ex coup. £. 12,50 — 2) Id. div. £. 23,50 —
3) Id. Id. £. 12,50 — 4) ex coup. £. 7,50 — 5) Id. £. 12 — 6) Id. £. 12,50 — 7) Id. £. 4 — 8) Id. £. 7,50 — 9) Id. £. 6,34.

Sconto	C A M B I		Prezzi fatti	Nomid.	PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1893.			
1/2	Francia	90 giorni	105 12 1/2	1/2	Rendita 5 0/0	97 35	Az. Banca Tiberina	15 —
3/4	Parigi	Cheques	105 6 1/2		Obbl. Beni Ecc. 5 0/0	60 30	» In. e Com. (an)	185 —
	Londra	90 giorni	26 41		Prestito Rothschild 5 0/0	105 —	» » Certif.	—
		60 giorni	26 60		Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» » n. liber.	—
	Vienna-Trieste	Cheques			» Credito Fondiario	415 —	Soc. Cred. Mobil.	465 —
	Germania	90 giorni			» Santo Spirito	415 —	» » Merid.	—
		Cheques			» Credito Fondiario	415 —	» » Gas	765 —
					» Banca Nazionale	455 —	» Acqua Marcia	1112 —
					» Credito Fondiario	400 —	» Condott. d'ac.	263 —
					Ban. Naz. 4 1/2 0/0	400 —	» Gen. Illumin.	279 —
					Az. Fer. Meridionali	603 —	» Tramway Om.	223 —
					» » Mediterranee	543 —	» » cert. prev.	—
					» » Certif.	—	» Molini e Ma-	—
					» Banca Nazionale	1300 —	» » gaz. Gen.	135 —
					» » Romana	400 —	» » Immobiliare	65 —
					» » Generale	318 —	» » Fond. Italiana	—
					» Banco di Roma	300 —	» » L. a. Antim.	230 —
							» » Mat. Later.	145 —
							Az. Soc. Navig. Gen.	—
							» Italiana	325 —
							» Metallurgica	—
							» » calata	140 —
							» » della P.	262 —
							» » la Borsa	24 —
							» » Caoutchouc	—
							» » An. Piem. di	225 —
							» » Elettr.	55 —
							» » Risanamen.	—
							» » Cr. Ind. Ed.	—
							» » Fondar. in-	75 —
							» » cendi	335 —
							Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	160 —
							» » 4 0/0	305 —
							» » Ferrovie	240 —
							» » Napoli-Ot-	—
							» » taiano	—